PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 23 Novembre 1909 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10175

Il bilancio alla Camera dei lords

La carica a fondo di lord Lansdowne contro la riforma tributaria

LONDRA 22 (N). Camera dei lords. All'ordine del giorno, come già stabilito, sta la discussione del progetto di legge relativo alla riforma finanziaria. Mai l'aula fu così affollata come oggi, da quella seduta in poi in cui si respinse il «bill» del «home rule». Anche le tribune sono zeppe. Sotto una delle arcate laterali ha preso posto re Manuel del Portogallo.

Dopo la lettura dell'ordine del giorno, il gran guardasigilli Carl of Crewe presenta alla Camera, per la seconda lettura, il progetto relativo alla riforma finanziaria, senza fare alcuna dichiarazione, nè per spiegare il progetto, nè per difenderlo.

Si alza quindi lord Lansdowne per svolgere, tra gli applausi dell'opposizione, il suo ordine del giorno, già noto. Il silenzio del guardasigilli - dice - è dovuto al fatto che il Governo crede i pari non debbano intervenire affatto nell'importante questione della riforma finanziaria. Per l'opposizione invece la questione è molto semplice, anche se essa considera il progetto da un punto di vista diverso. Si è presentato, cioè, un'importantissima proposta di legge, che non ha precedenti, e tale, quale alla nazione inglese mai fu sottoposta. Questo progetto richiede perciò il consenso della Camera dei lords, e questa non deve assumersi la responsabilità del proprio consenso senza essersi prima accertata se la nazione desidera che il progetto divenga legge. Anche i pari hanno il diritto di respingere il «bill» finanziario. Se si unisce il progetto delle concessioni per gli spacci di bevande alcooliche ed il progetto concernente l'imposta fondiaria al «bill» finanziario, non si può prevedere la fine degli abusi che ne possono derivare. E' falso che i pari, opponendosi ad un'imposta sul possesso fondiario, sieno animati da motivi egoistici. Queste imposte potrebbero essere più facilmente giustificate, se si ritenesse che i fondi sieno possesso erariale, e che debba essere dovere del Parlamento di riscattarli. L'opposizione si oppone a queste imposte perchè sono dirette contro singole classi, a favore di uno speciale gruppo e sotto la pressione socialista. Se il progetto ottenesse vigore di legge, gli oneri che devono gravare su tutta la nazione, come tale, sarebbero invece addossati unicamente al capitale. Il valore dei titoli inglesi è già ora in ribasso, e gli inglesi impiegano sempre in più larga misura il loro denaro in titoli esteri.

A MONTECITORIO

ROMA 22 (N). Camera. L'aula è scarsamente popolata. Dopo approvato il verbale, Riccio ricorda le virtù del senatore Mezzanotte e propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città di Chieti.

Il presidente della Camera e il sottosegretario Facta si associano alla commemorazione e al cordoglio.

Circa mezza dozzina di interrogazioni, di poco interesse, si svolgono fra la calma e l'indifferenza generale.

Si passa quindi allo svolgimento delle

interpellanze.

Ciccotti: Svolge un'interpellanza al ministro degli Interni sulle ragioni per cui ha lasciato e lascia che alla testa della maggiore delle Opere pie di Aversa, cioè alla Casa dell'Annunziata, resti una persona testè prosciolta per insufficienza di indizi e per prescrizione, dai reati di peculato e di falso, ma ora rinviata a giudizio per reato di concussione inerente a quella istituzione. Segnala la grande importanza delle Opere pie di Aversa, ricchissime, e dice che tanto è meno spiegabile la permanenza nell'amministrazione di esse della persona cui si riferisce la sua interpellanza, cioè l'ex onorevole Peppuccio Romano. Enumera gli addebiti contro questo amministratore e ricorda come più volte contro di lui ha dovuto agire l'autorità giudiziaria. Termina constatando la prossima caduta dell'attuale Ministero (commenti) cui rimprovera la mancanza di ogni elevata idealità, e augurando all'Italia un Governo che sappia compiere un'utile opera di rivendicazione morale.

Facta, sottosegretario agli Interni: Non si preoccupa degli attacchi mossi dall'on. Ciccotti a persone superiori ad ogni sospetto e che non hanno bisogno di alcuna difesa. Intende di rimanere nel campo segnato dal testo dell'interpellanza e dichiara perciò che il Governo non si è disinteressato dalla posizione creata al Romano dalle sue vicissitudini giudiziarie; ma è intervenuto solo come poteva intervenire rispettando, come è suo costume, e non discutendo i deliberati dell'autorità giudiziaria. L'unica cosa che poteva fare era di ripetere le insistenze perchè il Romano si dimettesse. Se questi non ha voluto piegarsi, ciò non può imputarsi al Governo.

Ciccotti: Si dichiara non soddisfatto della risposta. Censura il Governo per essersi limitato ad esortazioni mentre non doveva esitare un istante a sciogliere l'amministrazione di quell'Opera pia il cui capo si è reso responsabile di gravi fatti. Teme che il Romano possa presto ritornare a spadroneggiare: il Governo verso di lui è tanto debole e compiacente! Perciò esprime la speranza che il potere sfugga ad un ministero che ha dimostrato di servirsene così male (commenti).

Esaurite le interpellanze, si dovrebbe riprendere la discussione della legge sulla

educazione fisica,

ma in seguito a richiesta di dieci deputati, si procede prima ad una verifica del numero legale. Risulta che il numero legale di deputati non c'è. Perciò la seduta è tolta alle 16.50.

Un appello di Giolitti agli amici

Il «Giornale d'Italia» assicura che oggi i deputati amici del Ministero ricevettero il seguente telegramma urgente: «La prego vivamente di non mancare alla seduta della Camera di mercoledì, avendo luogo parecchie importanti trattazioni. Saluti cordiali: Giolitti».

Si ritiene che una di tali trattazioni sia la legge sull'educazione fisica, presentata e difesa dal ministro dell'istruzione Rava.

Le convenzioni marittime

Domani ad ore 15 si radunerà nuovamente la commissione incaricata di esaminare gli emendamenti alle Convenzioni marittime, e probabilmente domani stesso si nominerà il relatore, riconfermando, come per le precedenti Convenzioni, l'on. Bruno Chimirri, e in settimana verrà presentata la relazione alla Camera.

Kossuth riceve una deputazione di elettori

BUDAPEST 22 (B). Il ministro del commercio Kossuth ricevette oggi una deputazione del suo collegio di Czezled composta di 240 elettori. Il borgomastro rivolse al ministro un discorso di saluto, assicurandolo che gli elettori mantenevano la loro fede nella sua persona e nei suoi principî.

Il ministro del commercio Kossuth rispose con un lungo discorso.

LE TRATTATIVE AUSTRO-UNGHERESI

sulla questione bancaria

VIENNA 22 (N). Il 25 corr. incominceranno a Budapest le discussioni dei relatori ministeriali austriaci ed ungheresi circa la questione bancaria e l'assunzione dei pagamenti in contanti.

I ministri ungheresi a Vienna

BUDAPEST 22 (N). Tutti i ministri sono partiti nel pomeriggio per Vienna.

VIENNA 22 (N). Domani alle 11 ant. alla Hofburg si terrà, sotto la presidenza dell'Imperatore, un consiglio dei ministri ungheresi.

Una rappresentanza del Municipio di Torino

alla traslazione delle ceneri di Luigi Kossuth

BUDAPEST 22 (U. B.) Il sindaco di Torino senatore Rossi e i consiglieri municipali prof. Mantovani, dott. Tacconi e cav. Rovetti hanno annunziato il loro intervento in rappresentanza della città di Torino alla solenne traslazione delle ceneri di Luigi Kossuth nel nuovo mausoleo. L'invio di questa rappresentanza avviene con riguardo al fatto che Luigi Kossuth trascorse molti decenni della sua vita a Torino. I delegati ialiani arriveranno qui domani. Il presidente dei ministri Giolitti pregò telegraficamente il sindaco di Torino di trasmettere al ministro del commercio Francesco Kossuth i suoi saluti.

I deputati ruteni malcontenti per il procedere del polacchi

VIENNA 22 (N). Nei circoli dei deputati ruteni regna malcontento perchè i capi polacchi, nelle trattative per assicurare il funzionamento normale della Camera, non si sono rivolti anche al club ruteno. Perciò i ruteni non ritireranno le loro proposte d'urgenza neppure nel caso che le ritirasse l'Unione slava, anzi hanno manifestato l'intenzione di presentarne di nuove.

Si assicura che il presidente dei ministri ha manifestato l'intenzione di convocare in dicembre alcune Diete.

Congresso musulmano a Serajevo

Le elezioni alla Cassa ammalati

SERAJEVO 22 (B). Oggi si riunì qui il primo congresso cultuale musulmano.

Ieri fu costituita al Municipio, mediante l'elezione di una direzione amministrativa di 46 membri, la Cassa ammalati per Serajevo e dintorni, ch'è la prima istituzione di questo genere sorta nella Bosnia-Erzegovina. Tanto gli operai socialisti organizzati, quanto gli aderenti all'organizzazione degli operai croati avevano inscenato un'agitazione straordinaria per queste elezioni. La lista socialista prevalse a grande maggioranza.

Mostar contro il trasferimento del comando del 16.o corpo d'esercito

MOSTAR 22 (N). In un'adunanza tenutasi recentemente si votò un ordine del giorno per il mantenimento del 16.o corpo d'esercito a Mostar, e si deliberò di mandare una deputazione dal ministro della guerra.

Un'interpellanza sulla confederazione balcanica

alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 22 (N). Alla Camera il deputato albanese Mufid presentò un'interpellanza al ministro degli esteri circa l'atteggiamento della Porta di fronte alla confederazione balcanica, di cui fa parola la stampa. L'intereplianza domanda se questa confederazione sia diretta contro la Turchia e chiede che cosa abbia fatto la Porta dopo le dichiarazioni contrarie al diritto internazionale, fatte dai ministri bulgari Malinoff e Paprikoff sulla Turchia.

I greci Cosmidis e Carolidis motivano l'interpellanza. Halil, capo del partito giovane turco, dice che ogni paese è libero di stipulare le alleanze che meglio gli convengono. E' lecito però chiedere quale contegno assumerà la Porta e che cosa essa abbia fatto di fronte alle dichiarazioni fatte al Sobranje circa i bulgari ottomani. In fine Halil dichiara d'acconsentire a che l'interpellanza sia accolta.

La Camera approvò l'interpellanza, che sarà svolta nella seduta di sabato.

Gli emigranti bosniaci in Turchia

UESKUEB 22 (N). Il giornale «Vardar» reca che il Governo turco ha deciso di assegnare a tutti gli emigranti della Bosnia ed Erzegovina dei terreni al confine turco-greco. In questi ultimi giorni furono mandate colà altre 56 famiglie. La domanda degli emigranti bosniaci al Governo turco di essere mandati nel vilajet di Kossovo, dove la maggioranza della popolazione è slava, fu respinta.

Un pope assassinato nella Vecchia Serbia

Fermento fra la popolazione

BELGRADO 22 (N). Si telegrafa da Ueskūb: Il 18 corr. fu trovato assassinato un ragguardevole pope serbo di Bielopolje di nome Riza Popovic. I frequenti assassinî di ragguardevoli capi della popolazione provocano nella Vecchia Serbia grande fermento, tanto più che si teme sieno compiuti d'accordo con le autorità giovani turche.

Ieri notte furono fatte perquisizioni nel quartiere abitato da serbi e si arrestarono quattordici persone per contrabbando d'armi

Smentite serbe

BELGRADO 22 (B). La notizia che il principe Giorgio farà un viaggio all'estero è del tutto infondata. Priva di qualsiasi fondamento è pure la notizia di una scena scandalosa che si sarebbe svolta sabato fra il principe Giorgio e il presidente dei ministri, Pasic, dinanzi al re.

Il principe ereditario di Grecia resta a Berlino

FRANCOFORTE 22 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino: Il principe ereditario di Grecia sembra non pensare per ora ad un ritorno in patria. Dopo aver soggiornato durante tutta l'estate presso i suoi cognati, principi d'Assia, ha preso ora in affitto un appartamento per sè e la famiglia all'Hôtel Esplanade.

Non era un congresso di anarchici; erano anarchici a congresso

SOFIA 22 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara dichiara inesatta la voce di un congresso anarchico bulgaro, al quale avrebbero preso parte anche anarchici stranieri. Si trattava soltanto di un gruppo di anarchici giovanili, ben noti alla polizia.

Gli accordi franco-spagnoli sul Marocco

Dichiarazioni di Pichon alla Camera francese

PARIGI 22 (N). La Camera discute l'interpellanza dei socialisti Merle e Jaurès relativa alla situazione nel Marocco ed ai crediti suppletori concessi durante le operazioni militari nel Marocco.

Merle vuol sapere quale atteggiamento intenda assumere il Governo di fronte alla Spagna, che intraprese la campagna nel Riff sulla base d'un contratto con El Roghi, il quale si arroga poteri che non gli spettano accordando alla Spagna una concessione per lo sfruttamento di miniere.

Jaurès biasima la politica di coloro che parlano apertamente di voler soggiogare finanziariamente il Marocco e di occupare il suo territorio. Domanda quindi che sieno pubblicati i trattati segreti stipulati tra la Francia e la Spagna.

Pichon, ministro degli esteri, risponde: Non v'è alcun altro trattato che si riferisca all'attuale situazione nel Marocco, tranne quello pubblicato nel Libro giallo, e che aveva lo scopo di mantenere l'integrità del Marocco e la sovranità del sultano. Ma è dovere dei diplomatici dei due paesi di prendere in considerazione nel momento in cui stanno per stipulare un trattato anche quei casi nei quali potrebbero subentrare contro la loro volontà avvenimenti imprevedibili. Si può bensì prevedere quale sarebbe l'atteggiamento dei due paesi di fronte a questa eventualità, ma il Parlamento dovrà sempre restare memore della sua responsabilità. Attualmente entrerebbero in questione soltanto il trattato del 1904 e gli atti di Algesiras.

Jaurès domanda se il trattato segreto fra la Spagna e la Francia il quale, come egli dice, divide il Marocco in due sfere d'influenza, una francese ed una spagnola, non sia stato annullato dagli atti di Algesiras con la proclamazione dell'integrità del Marocco.

La discussione è rinviata a domani.

La riorganizzazione dell'esercito russo

PIETROBURGO 22 (N). Il ministro della guerra ha presentato alla Duma un disegno di legge concernente la nuova distribuzione delle truppe e la riorganizzazione della cavalleria e dell'artiglieria. Per ora mancano i particolari in questo disegno di legge e si verranno a conoscere probabilmente appena dopo la discussione in seno alla commissione della Duma agli affari militari.

Un libro giallo contro il libro rosso

Questi giornali recano che qualora l'Austria-Ungheria pubblicasse un libro rosso sulle trattative diplomatiche prima dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, Iswolski pubblicherebbe sullo stesso argomento un libro giallo.

Una scaramuccia coi reazionari in Persia

LONDRA 22 (B). I giornali hanno da Teheran che le truppe del Governo in marcia su Ardebil furono trattenute a Zinjan dalla popolazione anticostituzionale, che si era trincerata sui monti. Per aprirsi la strada le truppe governative dovettero ingaggiare un combattimento che durò undici ore. Quattro uomini furono uccisi e quattro feriti. Le truppe del Governo prevalsero e fecero quattrocento prigionieri.

Carbonai che minacciano lo sciopero

PARIGI 22 (B). Circa duecento scaricatori di carbone tennero un'adunanza alla Borsa del lavoro e decisero di mettersi in isciopero a cominciare da martedì, qualora i negozianti di carbone non concedessero fino allora gli aumenti di mercede richiesti.

Re Manuel a Londra in incognito. LONDRA 22 (B). Re Manuel è giunto qui stamane. La visita ufficiale è così finita, ma il re resterà ancora una settimana in incognito a Londra.

La czarina in Liguria. BORDICHERA 22 (N). Si dice con insistenza che quanto prima giungerà qui la czarina di Russia. L'imperatrice, molti anni fa, soggiornò circa sei mesi nella villa Cheliada.

La regina Vittoria di Spagna al letto del fratello. MADRID 22 (B). La regina Vittoria parte stasera per l'Inghilterra, per far visita al suo fratello Maurizio, ch'è gravemente malato.

Il 40.o anniversario del Teatro nazionale di Belgrado. BELGRADO 22 (N). In occasione del 40.o anniversario della fondazione del teatro nazionale di Belgrado re Pietro ha istituito un premio di mille franchi per il miglior dramma serbo.

Decessi. LONDRA 22 (B). Il barone Giorgio de Reuter, figlio minore del defunto barone Giulio de Reuter, è morto oggi dopo lunga malattia.

BELGRADO 22 (N). Oggi è morto qui dopo lunga malattia il tenente colonnello Suchic. Fu l'ultimo aiutante di re Milan ed era rimasto ferito nell'attentato commesso nel 1899 contro Milan.

Apparati automatici per le spedizioni raccomandate

VIENNA 22 (N). L'amministrazione postale ha deciso di introdurre degli apparati automatici per l'impostazione di spedizioni raccomandate.

La faccenda delle pillole avvelenate.

L'inchiesta della polizia e dell'autorità militare.

Le indagini si restringono e si concentrano

VIENNA 22 (N). La faccenda dell'attentato al cianuro di potassio contro parecchi ufficiali dello stato maggiore generale, desta sempre maggiore interesse. Mentre la polizia e l'autorità militare continuano alacremente le loro indagini, il pubblico e i giornali discutono animatamente la faccenda.

L'«Extrablatt» ammette oggi pure che in sulle prime si era pensato alla possibilità che l'attentato fosse l'opera di agenti di una potenza straniera, ma questo sospetto, alquanto fantastico, fu abbandonato, considerandosi che un agente straniero avrebbe preso di mira soltanto ufficiali superiori, comandanti di truppa, e simili. La circostanza invece che l'attentato era diretto contro gli ufficiali più giovani dello stato maggiore, promossi di recente, addita alle ricerche della polizia e dell'autorità militare tutt'altra direzione.

Tutti i giornali constatano infatti che queste indagini vanno oramai restingendosi sempre più, concentrandosi su una determinata categoria di persone, cioè sugli antichi colleghi degli ufficiali di stato maggiore ai quali era stata fatta la spedizione fatale. In quanto all'estensione territoriale, le indagini si vanno limitando sempre più al 6.o e 7.o distretto, perchè specialmente nel 6.o distretto si trovano i negozi donde uscirono la carta, le buste e le scatole che servirono all'avvelenatore per confezionare le sue spedizioni. Inoltre in quel distretto si trovano molti istituti militari, e fra questi anche la Scuola di guerra.

Un ex ufficiale sospettato

Il «Deutsches Volksblatt» apprende che nei circoli degli ufficiali di stato maggiore si è espresso il sospetto che in questa faccenda potesse aver mano l'ex-primotenente Fürbass, che a suo tempo era stato condannato per spionaggio. E' strano che gli ufficiali che ricevettero le spedizioni sono precisamente antichi colleghi del Fürbass. In quest'ultimo tempo costui avrebbe cercato di stringere relazione con molti ufficiali dello stato maggiore che non conoscevano il suo passato.

Gli allievi che assolsero la scuola di guerra nel 1905, assieme al capitano Mader, rimasto vittima dell'attentato, erano 128. Di questi, soltanto 25 furono successivamente ammessi nel grande stato maggiore generale, e recentemente furono promossi, come è noto, fuori di turno a capitani, mentre gli altri avevano dovuto ritornare al servizio di truppa. Come già vi riferii, il Ministero della guerra ha ora disposto che tutti i lavori in iscritto e cartografici eseguiti da antichi allievi della scuola di guerra, che si conservano negli archivi, sieno esaminati, allo scopo di far raffronti con la scrittura in corsivo a stampatello della lettera accompagnatoria acclusa alla spedizione delle ostie avvelenate.

Le deposizioni degli ufficiali di stato maggiore

Nel pomeriggio alla polizia furono interrogati di nuovo gli ufficiali dello stato maggiore generale che ricevettero la spedizione. Fra questi si trova anche il primotenente principe di Hohenlohe, il quale disse che il capitano Mader, tosto dopo ricevute le capsule, gli aveva narrato scherzando della spedizione. All'indomani - continuò il principe - quando ebbi in ufficio notizia della morte del Mader, pensai involontariamente alla possibilità che questa morte improvvisa potesse stare in qualche nesso con la strana spedizione delle capsule.

Anche altri ufficiali narrarono particolari consimili, che però purtroppo non sono di nessuna importanza per l'inchiesta. La polizia, che spiega uno zelo straordinario e spiegabile in questa faccenda, fa assumere riproduzioni dattiloscopiche delle traccie delle dita rimaste sulle scatole delle capsule e sulla carta velina, senza farsi però soverchie illusioni sull'utilità di questa misura, perchè queste scatole sono passate oramai per troppe mani.

Charles Francis è il nome di una ditta inglese

Oggi si presentò alla polizia un signore, il quale disse che a Londra esiste una drogheria che si occupa della produzione e dello smercio di cosidette pillole rigeneratrici. Questa ditta si chiama Charles Francis, e quindi porta appunto lo stesso nome che il misterioso avvelenatore adottò per sè. Quella ditta pubblica avvisi esclusivamente in singoli periodici inglesi, che il signore anche indicò. Si suppone quindi che l'autore dell'attentato abbia tradotto da quei periodici la formula per raccomandare le pillole, ed abbia adottato anche il nome della ditta stessa.

La famiglia del capitano Mader - Sorpreso dalla morte mentre scriveva all'amante

Il capitano Mader, rimasto vittima dell'attentato, aveva 31 anni, era considerato ufficiale di straordinarie doti, ed era di carattere amabilissimo. La madre del Mader, vedova di un consigliere aulico già addetto all'ufficio di punzonamento di Vienna, morto in circostanze tragiche un anno e mezzo fa, vive a Vienna, ed è sorella dei due professori universitari Hörnes, l'uno dimorante a Vienna e l'altro a Graz.

Il capitano Mader, come è noto, fu sorpreso dalla morte mentre aveva incominciato una lettera indirizzata a una sua amante, che ora si trova a Francoforte. Aveva scritto già due facciate e mezza della lettera, nella quale ricordava avventure passate ed esprimeva la speranza di un nuovo incontro. Sotto l'ultima parola si trova la traccia di una goccia d'acqua. Si ritiene che, giunto a quel punto della lettera, il Mader, eseguendo l'istruzione contenuta nella spedizione fatale, abbia preso le due pillole, bevendo poi un bicchiere d'acqua, che fu trovato vuoto sulla scrivania. Poi fu colto da malessere, uscì nell'anticamera, dove cadde privo di sensi e fu poi trovato moribondo e rantolante dal suo servo.

L'amante del Mader è la cantante americana Annie Myrtley, che attualmente si produce al «Colosseum» di Francoforte. L'ufficiale l'aveva conosciuta mentre si trovava a Vienna con una compagnia di cantanti e danzatrici inglesi, e si era innamorato della ragazza, che per amor suo s'era per qualche tempo ritirata dall'arte. Essa era rimasta a Vienna fino al 16 settembre; era sempre in compagnia dell'ufficiale, che la sorvegliava con grande gelosia. Partita la ragazza, egli mantenne un'attiva corrispondenza con lei. Prima di accingersi a scrivere l'ultima lettera, che poi non potè terminare, aveva già preparata la busta scrivendovi l'indirizzo dell'amante e apponendovi il francobollo.

La madre del capitano Mader intervistata

La signora Ottilia Mader, madre del capitano morto avvelenato, intervistata, disse che il figlio era giovanotto di cuore eccellente, pieno di talento ed ambizioso. Già come studente aveva grandi piani per l'avvenire, e sognava di fare rapida carriera. La madre dice che non capisce come non abbia provato diffidenza quando ricevette la spedizione funesta; ma egli era appunto senza malizia, ed aveva fiducia in tutti, come in sè stesso.

Alla madre s'era lasciato credere che il figlio fosse morto di apoplessia. Appena ai funerali la povera signora seppe dal sagrestano che il capitano era morto avvelenato. Questo particolare accrebbe lo strazio dell'infelice madre.

Un premio e una circolare del ministero della guerra

VIENNA 22 (N). Finora furono constatati ufficialmente sedici casi in cui ad ufficiali dello stato maggiore promossi il 1. corr. fu mandata la spedizione venefica, e cioè a dodici ufficiali a Vienna, a tre in Boemia ed ad uno in Galizia. Il ministro della guerra promette un premio di cor. 2000 a chi scoprirà l'autore dell'attentato, ed emanò una circolare a tutti i comandanti di avviare subito le necessarie ricerche e di informarlo del risultato telegraficamente. Fino a stasera, non si aveva ancora alcuna traccia del malfattore. Stasera giunse da Leitmeritz un telegramma in cui era detto che anche ad un primotenente residente colà ed addetto allo stato maggiore fu mandata la lettera con le ostie velenose.

Pioggia di denunzie anonime - Una perquisizione presso uno studente serbo

VIENNA 22 (N). A proposito dell'attentato contro gli ufficiali sono pervenute alla polizia molte denunzie anonime. Una di queste pare volesse attirare i sospetti della polizia su uno studente serbo di nome Tuciakovic. Una commissione si recò a domicilio dello studente e vi operò, con esito negativo, una perquisizione che durò quattro ore. Le ultime notizie dicono che si è già constatato che tutti i 25 ufficiali promossi testè a capitani fuori turno hanno ricevuto la spedizione con le capsule di cianuro di potassio.

Uno scandalo omosessuale a Budapest.

BUDAPEST 22 (N). In questi ultimi giorni un impiegato ferroviario avvisò la polizia che in un bagno di Budapest una società di giovanotti commetteva delle orgie omosessuali. Disse di essere venuto a sapere ciò da suo figlio quattordicenne, sedotto da questa società. La polizia mandò in quello stabilimento di bagni alcuni poliziotti segreti, che arrestarono sei giovanotti dell'età dai 14 ai 20 anni. Si constatò che si tratta di una numerosa società, e che l'accettazione nella stessa era congiunta con certe cerimonie. I membri della stessa si chiamavano l'un l'altro con nomi femminili. Una visita medica degli arrestati dimostrò che essi erano omosessuali. I servi del bagno sapevano quanto accadeva nello stabilimento.

Per il furto della Madonna dell'orto.

VENEZIA 22 (N). Stasera la Corte d'Assise ha pronunciato la sentenza contro gli autori del furto della Madonna dell'orto. Edoardo Franzoia, autore materiale del furto, fu condannato a cinque anni di reclusione e ad altrettanti di interdizione; Giovanni Lacchin, complice necessario, a tre anni e sei mesi di reclusione e ad altrettanti di interdizione; Emilio Efriso, complice necessario, con l'attenuante dell'infermità in mente, ad un anno e mezzo di reclusione.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(38)

Giunti a Londra, il signor d'Ambre e suo figlio salirono di bel nuovo in un altro treno che partiva per Cornovaglia, e nel pomeriggio del giorno seguente scesero nella piccola località denominata Tavistock.

In questa città, o per dir meglio in questo villaggio, il marchese conosceva un fittaiuolo a nome Murray, inglese d'origine, il quale aveva abitato per lungo tempo in Francia dove si era ammogliato e ch'egli aveva incontrato più volte in Sologna, dove era palafreniere di un amico suo dal quale si recava a caccia nella stagione di autunno.

Murray, individuo brutale, di intelligenza dura e limitata, di coscienza elastica e senza scrupoli, era proprio l'uomo il quale doveva accettare, ad occhi chiusi e senza batter ciglio, il sinistro incarico che il marchese stava per affidargli.

Il marchese chiese al primo viandante che incontrò dove si trovava la dimora del birbaccione che cercava.

Il contadino al quale il marchese si era rivolto gli aveva risposto:

— Camminate sempre diritto, andate fino alla piazza dove vedrete un chiesa; giunto colà, svoltate un po' alla vostra destra, continuate a camminare ancora un centinaio di metri circa e vedrete una casetta bassa, ad un piano, con le imposte verdi. Potete entrare; là abita John Murray insieme a sua moglie.

L'itinerario era poco complicato; il signor d'Ambre la percorse scrupolosamente, e dopo cinque minuti si trovò davanti la casa dei coniugi Murray.

Aveva la mano sul saliscendi della porta quando udì dentro certi strilli di voce maschile da basso profondo, ai quali rispondevano altri strilli non meno sonori, di una laringe femminile.

— Benone, benone - borbottò il marchese - si bisticciano. Non mi sono ingannato.... è proprio qui.

E aperta la porta entrò in casa seguito da Marco, il quale seguiva docilmente suo padre senza rivolgergli una parola.

— Siete voi, Toby? - chiese Murray, credendo fosse un vicino che si recasse a fargli visita.

E, trovandosi d'improvviso di fronte al marchese che non aveva veduto da otto o dieci anni e che da prim'acchito non riconobbe, chiese tutto meravigliato:

— Cosa desiderate?

— Parlarvi, Murray - rispose il marchese.

— Sapete il mio cognome? - esclamò il padrone di casa sempre più sorpreso.

— Ed anche il vostro nome, che, se non m'inganno, è John.

— E' proprio così - confermò Murray, facendo appello invano alla sua memoria.

— Suvvia, John Murray, e voi non mi conoscete? - soggiunse il signor d'Ambre ponendosi in piena luce, proprio in faccia.

— In fede mia no - rispose Murray dopo averlo osservato scrupolosamente. - Frugando bene nella mia memoria mi sembra, invero di avervi visto qualche volta, molto tempo fa, ma quanto a mettere un nome sulla vostra fisonomia, se anche mi offriste una botticella di gin - che non mi riuscirebbe niente affatto sgradita - non lo potrei assolutamente.

— Non fa nulla, Murray, potrete guadagnare un barile ed anche più barili del buon liquore che adorate, lo so, senza stancarvi la memoria.

E mentre Murray, a questa prospettiva altrettanto imprevista quanto quella di cui si parla nel duetto del secondo atto di «Miss Helyete» si lecava comicamente le labbra in precedenza, il signor d'Ambre disse:

— Ma prima di tutto devo fare la mia presentazione.

E sedendosi disse:

— Sono il marchese d'Ambre.

— Il marchese d'Ambre... Massimiliano d'Ambre... esclamò Murray. - Sì, sì, adesso mi rammento... Vi ho conosciuto a Parigi... poi in Sologna, dove venivate a caccia da lord Hilson, mio padrone.

— Perfettamente... Mi sono dunque ricordato che, morto il vostro padrone, eravate ritornato nella vostra città natale, a Tavistock... Ed eccomi qua.

— Ah, signor marchese.... siete stato troppo buono... di avermi fatto l'onore di pensare a me - rispose l'ex-palafreniere.

Poi, volgendosi a Marco che ascoltava tutto questo colloquio un po' meravigliato:

— E questo bel giovanetto è vostro rampollo? - chiese.

— Si - rispose semplicemente il marchese corrugando le ciglia.

Murray era in vena di continuare e andare in estasi per la bellezza del fanciullo, ma al tono con cui gli aveva parlato il marchese d'Ambre comprese che ogni complimento gli sarebbe riuscito sgradito in modo speciale.

Sicchè, mutando bruscamente il discorso, disse:

— Suppongo, signor marchese, che non abbiate fatto precisamente il lungo viaggio dalla Francia a Tavistock per aver il piacere di riannodare la nostra conoscenza...

«Dovete certamente farmi una proposta e fors'anco chiedermi un servizio... Parlate, sono tutt'orecchi, come si dice.»

— Avete un giardino, Murray? - chiese il signor d'Ambre.

— S—... un bel giardinetto pieno di ombra, di fiori e di frutta.

— Hai inteso Marco? - disse il marchese rivolgendosi a suo figlio. - Siamo seduti da ieri in ferrovia, o sul battello a vapore, alla tua età si ha bisogno di sgranchirsi un po' le gambe... Va a divertirti, ragazzo mio.

Frutta e fiori!... Il fanciullo adorava gli uni e gli alti; non se lo fece dire due volte, ed uscì colla spensieratezza della sua età.

Murray domandò:

— Ditemi, signor marchese, se avete mandato via il bambino, quello che dovete dirmi è dunque molto serio?

— Eccessivamente serio, Murray; avete proprio indovinato.

— Quand'è così, prima di cominciare le vostre confidenze, aspettate un istante.

E, rivolgendosi a sua moglie, una irlandese tagliata coll'accetta, sulla cinquantina o giù di lì, col naso lungo e la chioma color stoppa, la quale aveva ascoltato sino allora in silenzio, le disse:

— Hai sentito?... il signor marchese deve parlar meco di cose molto importanti.... Sai che cosa questo vuol dire?

— Lo so - rispose la megera - si hanno le orecchie appunto per intendere... però...

— Ah sì... sì... comprendo - soggiunse Murray sorridendo.

E rivolgendosi quindi al marchese:

— Kate mi insinua con le parole che per bere una buona bottiglia di «wiscky» - bevanda che mi è indispensabile per chiarimi l'intelletto - ci vuole denaro, e siccome ella non vorrebbe cambiare uno dei nostri tanti biglietti di banca.... - soggiunse facendo maliziosamente l'occhieto.

Gorki non forma una compagnia drammatica.

BERLINO 22 (N). Da parecchie parti si assicura che Massimo Gorki comporrebbe una compagnia drammatica per fare con essa una «tournée» nelle principali città d'Europa. Ad analoga domanda Massimo Gorki, che presentemente si trova ancora sempre a Carpi, diede una smentita categorica della notizia.

«Focolare domestico», di C. Bertolazzi, a Venezia.

VENEZIA 22. (N). Il nuovo dramma «Focolare domestico», di Carlo Bertolazzi, rappresentato dalla compagnia del «Grand Guignol» al Teatro Goldoni, applaudito ai due primi atti, giudicati buoni, cadde, disapprovatissimo, al terzo atto, causa la soluzione, ritenuta illogica, esagerata, insostenibile. Il teatro, affollatissimo, presentava aspetto magnifico.

Grande incendio a Napoli.

NAPOLI 22 (N). Stasera si è sviluppato un gravissimo incendio nei grandiosi magazzini di tessuti Ascarelli. Tre reparti andarono distrutti, gli altri vennero danneggiati dall'acqua. Accorsero sul luogo un grande numero di pompieri. Quattro pompieri, rimasti malconci, vennero ricoverati all'Ospedale. I danni sono ingentissimi.

Falsari bulgari arrestati.

BUCAREST 22 (N). La filiale a Giurgevo di questa ditta bancaria Marmaros Blanc e comp. scoprì un'abilissima falsificazione di bancanote rumene. La sede della banda dei falsari è probabilmente Tirnovo in Bulgaria. In seguito a richiesta della Banca fu arrestato a Giurgevo un tale Dimitroff, pertinente alla Bulgaria, mentre stava cambiando dieci bancanote da mille leis in denaro bulgaro. Gli si trovò indosso una lettera dalla quale risultò che si ha da fare con una banda ben organizzata di falsari la quale ha la sua sede in Bulgaria. In seguito a questa lettera si fecero degli arresti a Nicopoli. In una perquisizione si trovarono molti strumenti e molti pacchi di falsificati che dalla Banca nazionale rumena furono designati come riuscitissimi. Si trovarono pure numerose lettere dalle quali risulta che nella faccenda sono compromessi ancora molti individui. Fu avviata una vasta inchiesta. Si ritiene che lo spaccio di tali falsificati duri da un mese.

Inchiesta sospesa.

BERLINO 22 (N). Contro il consigliere intimo professor Leyden era stata avviata l'inchiesta disciplinare in seguito alle rivelazioni sull'attività di un istituto russo a Berlino, che procurava verso lauto compenso pazienti ai medici berlinesi. Oggi pervenne al prof. Leyden dal ministero dell'istruzione la comunicazione che l'inchiesta contro di lui fu sospesa, perchè infondata.

Le eruzioni vulcaniche a Teneriffa.

BERLINO 22 (N). Si telegrafa da Madrid: Le notizie più recenti sulle eruzioni vulcaniche del Picco Teneriffa dicono che un gigantesco torrente di lava si precipita giù per il monte con discreta velocità verso San Jago. Gli abitanti di parecchie località hanno preso la fuga e sono accampati sulla strada maestra. Un pericolo per la popolazione sembra scongiurato in grazia alle misure precauzionali prese dalle autorità, invece il danno materiale sarebbe molto rilevante, giacchè da ieri il vulcano erutta pure sassi e cenere. Il cielo è color di sangue durante la notte.

BERLINO 22 (N). Si telegrafa da Madrid: Secondo notizie da Santa Cruz ieri durante una scossa di terremoto si è spaccato completmente il cosidetto Monte dei fiori. Dalla spaccatura si eleva una grande colonna di fumo. Da parecchi giorni in quella regione si avvertivano delle scosse di terremoto.

Audace furto con iscasso a Vienna.

VIENNA 22 (N). Ieri notte fu commesso un furto con iscasso presso un gioielliere nel quarto distretto. Il ladro aveva preso in affitto una stanza sopra sopra il negozio, perforò il pavimento, scese nel negozio e rubò gioielli per il valore di circa 80.000 corone. Mentre con una leva faceva il foro nel pavimento, il ladro suonava un'ocarina per coprire il rumore. Non si ha nessuna traccia del ladro.

Tragica gita coniugale.

CRANFORD (Georgia) 22 (B). Un'automobile nel quale si trovava una comitiva nuziale di cinque persone precipitò ieri da un ponte dall'altezza di trenta piedi. Lo sposo e due signori rimasero morti; la sposa e sua sorella gravemente ferite.

Per l'Arsenale del Lloyd

Il «Fremdenblatt» di ieri reca un comunicato ufficioso, nel quale si smentisce la voce che sia già intervenuta una qualche deliberazione riguardo la vendita dell'area dell'Arsenale del Lloyd al Governo. E' questa voce, aggiunge il comunicato, che spiega il perchè dell'agitazione sorta a Trieste e l'invio dell'on. Pitacco a Vienna. Senonchè, dichiara il «Fremdenblatt», tale voce è per lo meno molto prematura: non è il caso di parlare di una deliberazione, perchè le trattative in corso non sono ancora tanto progredite; e poichè non è ancora certo se la transazione si farà, tanto più è intempestiva ogni discussione sulla futura sede dell'Arsenale lloydiano. Il deputato dott. Pitacco - è detto in chiusa al comunicato - ha discusso l'argomento presso il Ministero del commercio, dove gli fu confermato che nella questione dell'Arsenale del Lloyd, non si è ancora davanti all'imminenza di una decisione.

Come ognuno vede, il «Fremdenblatt» parte da una supposizione inesatta: che, cioè, l'agitazione sia sorta a Trieste in seguito all'essersi diffusa la voce di una «deliberazione» che fosse stata presa. A Trieste, invece, si sa benissimo che non è stata presa ancora alcuna «deliberazione», e l'agitazione cui l'ufficioso viennese accenna - e che non avrebbe più scopo se fosse già intervenuta una «deliberazione» - ha appunto in mira d'impedire, finchè se n'è a tempo, che la «deliberazione» da prendersi suoni favorevole al progetto di compravendita dell'area dell'Arsenale e del trasloco di questo a Monfalcone.

La smentita del «Fremdenblatt» cade dunque a vuoto, e la sua stessa assicurazione che manca tuttora una «deliberazione», giustifica pienamente l'agitazione di Trieste, dimostrando - pur volendo provare il contrario - che, appunto per questo, l'agitazione è tutt'altro che intempestiva.

Finchè un affare che si stia dibattendo fra due contraenti non sia formalmente concluso, smentite del tipo di questa del «Fremdenblatt» sono, evidentemente, sempre possibili. Ma con tali smentite non si distrugge quel che preoccupa il terzo che dalla conclusione dell'affare sarebbe danneggiato, nè l'opportunità del suo intervento. Non si trattano affari con l'intenzione di non concluderli, ma con la speranza di condurli a termine. Trattare vuol dire discutere i particolari di una transazione, il che presuppone che sulla massima si sia bel che d'accordo.

Ora l'agitazione che ferve in questi giorni a Trieste è stata determinata appunto dalla notizia, recata al Podestà dal presidente della Camera di commercio, che Governo e Lloyd si trovino già d'accordo sulla massima della compravendita dell'area su cui sorge l'Arsenale.

E questo è implicitamente confermato dallo stesso «Fremdenblatt», con l'esplicita conferma delle trattative in corso.

Quanto alle assicurazioni che furono fatte all'on. Pitacco è ben vero che furono conformi a quelle che il giornale riporta. Ma valgono, appunto per ciò, anche per esse le ovvie considerazioni che abbiamo opposte ai conforti che ci largisce l'ufficioso viennese.

Aggiungiamo poi che, per quanto ci consta, l'on. Pitacco dalle circostanze di fatto addotte nella discussione dai funzionari del Ministero del commercio ha ritratto l'impressione che manchi ancora soltanto quella «deliberazione», cui accenna il «Fremdenblatt», perchè l'affare possa dirsi concluso. Il che conferma l'esattezza delle informazioni pervenute da Vienna alla Camera di commercio.

Trieste non ha quindi ragione alcuna di sentirsi più tranquilla di prima ora che conosce lo stadio preciso delle trattative. Tanto meno avrebbe ragione di sospendere quell'azione che, a mezzo delle sue rappresentanze e delle corporazioni più direttamente interessate, essa può svolgere per influire sulla deliberazione che sta per essere presa.

Quest'azione è tanto più opportuna quant'è verosimile che sia in seno al Consiglio d'amministrazione del Lloyd sia presso i vari Ministeri interessati non tutti i fattori determinanti sieno egualmente convinti dell'opportunità del progetto in corso di trattative. Per quanto riguarda il Lloyd abbiamo già messo in rilievo come la convenienza di alienare i fondi del suo arsenale non si presenti chiara e indiscutibile: venduta l'area dell'arsenale, il Lloyd avrebbe pur sempre bisogno di costruire e di far riparare navi, e alla direzione della Compagnia non si è ancora in grado di stabilire se a questo bisogno si corrisponderebbe ricostruendo l'arsenale in altra località o cedendo i propri lavori al cantiere di Monfalcone o costituendo una nuova impresa, autonoma. Ci sono dunque, anche per il Lloyd, delle incognite tuttora da risolvere prima di decidere definitivamente quella vendita dell'arsenale, ch'è subordinata ad un preciso e accettabile programma per quel che dovrebbe conseguirne. Sul modo di risolvere queste incognite potrebbero non trovarsi d'accordo tutti coloro che al Lloyd fossero per avventura disposti ad accettare il criterio della vendita, qualora questa si presentasse come un buon affare anche riguardo il «quid faciendum» successivo.

Quanto al Governo poi, se si riuscisse a dimostrargli che per il momento esso può risparmiarsi la spesa dell'acquisto dell'area dell'arsenale, senza per questo dover essere costretto alla spesa, ritenuta maggiore, del molo N. VII che l'area dell'arsenale verrebbe a sostituire, è verosimile che non tutti i dicasteri viennesi sarebbero egualmente disposti a consentire nell'esborso di quella quindicina di milioni alla quale si fa scendere il fabbisogno per l'acquisto e l'adattamento dell'area dell'arsenale.

L'azione di Trieste ha dunque la prospettiva di trovare qualche solido alleato anche in seno alle due parti contraenti.

*

Dopo il primo passo fatto con l'invio dell'on. Pitacco a Vienna, un secondo passo è stato intrapreso ieri qui. Il nostro Podestà, avv. Valerio, e il comm. di Demetrio, presidente della Camera di commercio, si sono recati ieri alla presidenza del Lloyd per chiedere informazioni sullo stadio delle trattative, e far valere tutte le ragioni della città in prima linea contro la vendita dell'area dell'Arsenale, e subordinatamente contro il trasloco di questo a Monfalcone.

Il Podestà e il comm. di Demetrio furono ricevuti dal I vicepresidente del Lloyd, comm. de Vivante, e dal direttore generale signor Frankfurter, i quali, dopo aver confermato che nessuna deliberazione è stata ancora presa, dichiararono che, se dovesse venir decisa la vendita dell'area dell'arsenale, il Lloyd farebbe, compatibilmente con gl'interessi della Società, tutto il possibile perchè il trasloco avvenisse in tale località da non pregiudicare gl'interessi di Trieste

La dichiarazione dei rappresentanti del Lloyd è tranquillizzante, anzitutto, quanto all'intenzione implicitamente espressa di continuare a tenere un proprio arsenale; in secondo luogo, si deve accogliere con compiacimento l'assicurazione data relativamente ai criteri che si seguirebbero per un eventuale trasloco, come quella che, dimostrando la consapevolezza che hanno i reggitori del Lloyd del grande interesse di Trieste alla continuata esistenza dell'arsenale, autorizza a sperare ch'essi faranno tutto il possibile per corrispondervi.

Tali dichiarazioni furono subordinate, è vero, alla condizione che le eventualità favorevoli messe in vista si presentino compatibili con gl'interessi della Società. Ma, a prescindere che il comm. de Vivante e il signor Frankfurter, parlando in rappresentanza della Società, non potevano non esprimere tale riserva, la condizione stessa addita una nuova orientazione di studi e di pratiche.

Non pare, cioè, da escludersi «a priori» che, nei riguardi di un eventuale trasloco, si possa trovare, a Trieste stessa, qualche soluzione da proporre al Lloyd e nella quale questo sia per riconoscere anche qualche vantaggio per sè.

Con lo stesso criterio può essere studiata l'eventualità di qualche proposta da avanzare al Governo da parte del Comune e della Camera di commercio, per indurlo, nell'interesse dell'erario dello Stato, a recedere dal progetto d'un acquisto, che gli costerebbe una decina e mezza di milioni.

Sono entrambe eventualità che vanno ponderate con serenità, con ampiezza di vedute e con sagace accorgimento.

Il trasporto dell'Arsenale e la Fratellanza Artigiana

La Direzione della Fratellanza Artigiana convocata ieri in seduta straordinaria per trattare riguardo il minacciato trasloco dell'Arsenale del Lloyd lontano da Trieste, interpretando i sentimenti di tutta la classe lavoratrice, che sarebbe direttamente colpita nei suoi interessi, deliberò:

di protestare contro questo nuovo attentato agli interessi della classe operaia; e

di chiedere ai fattori competenti la revoca di tale proposito, conservando a Trieste il suo maggiore stabilimento industriale.

Cifre istruttive sulle scuole popolari

La statistica ufficiale da cui nella scorsa settimana abbiamo tratto alcune note non prive d'interesse anche nazionale per le scuole secondarie classiche e tecniche, ci fornirebbe ora materiali molto ampli per ciò che risguarda le scuole primarie. Le cifre che si riferiscono a questa categoria di scuole, sono alquanto più fresche delle precedenti: mentre il resto della statistica scolastica governativa prende per base l'anno scolastico 1905-1906, per le scuole popolari sono date le cifre per la fine dell'anno scolastico 1906. Senonchè il carattere prettamente urbano della nostra città-provincia non consente tutti i confronti che sarebbero necessari, poichè le cifre delle altre province sono raggruppate appunto per province, comprendono dunque accanto alle singole città anche tutti gli ampli territori rurali le cui condizioni scolastiche sono troppo diverse perchè le loro cifre non abbiano a spostare i risultati dell'accennato confronto. Ad ogni modo qualche cenno attendibile e interessante potrà pure essere tratto da queste tabelle anche per la nostra città e per le vicine province.

Le scuole private.

L'esistenza di scuole private in numero relativamente alto indica condizioni anormali: o insufficenza degli ordinamenti scolastici dei fattori pubblici o artificiali penetrazioni nazionali o politiche a cui i fattori pubblici non possono e non devono naturalmente prestarsi. O per l'una o per l'altra di queste cause le scuole popolari private sono molto numerose in tutte le province dello Stato: 1124. La nostra città, per gli appetiti slavi alimentati dal Governo con generosi sussidi alle scuole private, occupa con l'Istria e il Friuli uno dei primi posti per numero di scuole private e si aggiunge la Dalmazia dove invece le scuole popolari private, tutte italiane, sostituiscono le scuole pubbliche negate contro legge agli italiani.

Le scuole private sono a Trieste 16; nell'Istria 45; in Dalmazia 27. In genere nell'intero Stato sono gli italiani a dare un contingente di scuole private superiore a quello di croati e sloveni: sono 60 le scuole private con lingua d'insegnamento italiana, 33 le croate e 22 le slovene: segno questo che ad eccezione dei centri italiani che tenterebbero di conquistare, gli slavi meridionali non hanno rilevanti bisogni scolastici a cui non provvedano già i fattori pubblici.

La diffusione delle scuole pubbliche.

Se si dovesse giudicare dalla sola cifra delle scuole pubbliche, Trieste non avrebbe un posto molto soddisfacente nella statistica generale dello Stato. Infatti a Trieste una scuola pubblica corrisponde a circa 3716 abitanti: è la cifra più alta che si abbia in tutto lo Stato, proporzione questa che sarebbe in parte spiegata dal carattere urbano e quindi dall'affollamento della popolazione in una città. La proporzione però si migliora ancora, e di gran lunga, se si prende in riflesso il numero delle classi onde ogni scuola si compone. Mentre nel complesso dello Stato il 34% delle scuole aveva una sola classe e il 30% solo due classi, e la percentuale va poi diminuendo con l'aumentar delle classi d'ogni scuola, mentre dunque le cifre sommarie delle altre province sul numero più alto delle scuole si compongono per la massima parte di scuole piccole, a Trieste si ha il fatto inverso: pochissime sono le scuole di una o due classi e molte invece le scuole con alto numero di classi.

Invero, a Trieste ci sono: il 2.4% di scuole con 1 o 2 classi; il 4.5% con 3 classi; il 9.1% con 4 classi; il 63.6% con 5 classi; il 13% con 6 classi; il 4.5% con 7 classi e il 2.3% con 8 classi. In genere scuole con otto classi non esistono che a Trieste e in minimo numero nel Tirolo e nella Boemia e anche per le scuole di sette classi nessun'altra provincia presenta cifre tanto alte. Il che sarà forse poco consigliabile dal punto di vista didattico e potrebbe dar ragione a quelli che tendono ad un discentramento dell'istruzione primaria, ma toglie ad ogni modo la impressione poco favorevole che può produrre a chi non entri più addentro nelle cifre, il numero relativamente non alto di scuole in confronto alla popolazione.

L'affollamento delle classi.

La statistica ufficiale non giustificherebbe i lamenti elevati anche in tempo recente contro il soverchio affollamento delle classi nelle scuole pubbliche della nostra città-provincia.

A conferma di quanto fu scritto più su circa la maggiore ampiezza delle singole scuole della nostra città, si può anzitutto addurre un'altra cifra: quella delle forze insegnanti. A Trieste ad ogni scuola pubblica corrispondono in media 10 forze docenti, cioè più del doppio della media di docenti risultante per le singole scuole dell'intero Stato (4.5). L'Austria inferiore che ha centri urbani importantissimi, non ha che 7 docenti per singola scuola in media.

Onde per ogni docente di scuola popolare pubblica a Trieste si avrebbero, secondo le cifre ufficiali, 46 scolari, mentre la media dello Stato fu di 64 scolari per maestro e nella stessa Austria inferiore ad ogni docente corrispondono 53 scolari. E' in questo riguardo notevole che a Trieste si fa uno spreco di forze docenti nelle scuole private: 23 scolari corrispondono ad ogni docente di scuola privata, la metà di scolari corrispondenti ad ogni docente delle scuole pubbliche. Ed anche questo non parla certo in favore della gran necessità di certe scuole private!

C'è molto da fare ancora.

I risultati discretamente favorevoli di questi calcoli non devono tuttavia far ritenere che lo sviluppo dell'istruzione pubblica abbia raggiunto il massimo della necessità. Il 5.7% dei ragazzi obbligati alla frequentazione di una scuola e normalmente sviluppati a Trieste, città-provincia, se ne stettero alla fine del 1906 lontani dalla scuola. E' una cifra molto considerevole, se si pensa al carattere urbano del nostro centro e alla circostanza che in tutto lo Stato preso insieme appena il 4.6% dei ragazzi obbligati non frequentava una scuola. Solo la Galizia, la Bucovina e l'Istria dànno in questo riguardo proporzioni più sfavorevoli.

Quanta parte di causa spetti a insufficenza delle istituzioni scolastiche, quanta a negligenza dei genitori, si può difficilmente accertare. Certo non è molto grande a Trieste la cura delle famiglie, specie in certi rioni della città, per la frequestazione scolastica dei figlioli. Nè fu, sino alla fine almeno del 1906, molto rigorosa l'applicazione delle penalità previste per le assenze ingiustificate dalla scuola popolare. Se si eccettuano 22 casi in cui contro restii alla frequentazione fu invocato l'intervento del Giudizio pupillare, la tabella sui provvedimenti penali contro assenze scolastiche non porta per la città nostra alcuna cifra. E sì che nell'intero Stato furono in un anno pronunciate 274.000 nozioni penali con oltre 80.000 pene di arresto subite e con corone 250.000 di multe!

Medici scolastici e scuole all'aperto

Abbiamo annunciato giorni sono che il Ministero dell'istruzione ha disposto perchè, per ora in via di prova, nelle scuole magistrali maschili, sia provvisto all'istituzione dei cosidetti medici scolastici, il cui compito sarebbe quello di vigilare sulla salute degli scolari e, in generale, sull'andamento della scuola dal punto di vista dell'igiene. In seguito l'istituzione, alla quale sono congiunte spese troppo rilevanti perchè possa essere attuata «en bloc» per tutte le scuole, verrebbe estesa, nell'intenzione del Ministero, a tutti gli istituti d'insegnamento.

In alcune città del vicino Regno l'istituzione è già in attività. A Padova, per esempio - riferisce l'egregio prof. Gentille del nostro Ginnasio comunale nella «Rassegna scolastica» - vi è già un medico scolastico al quale quest'anno se ne aggiungerà un secondo.

Eppure - osserva il prof. Gentille - con una spesa così modica (il medico ha l'emolumento annuo di 3000 lire), non gravandolo di un compito eccessivamente complicato e fors'anco vano, ma facendolo soccorrere dai maestri nella compilazione del foglio biografico e riservandogli soltanto i casi più difficili e più gravi, a Padova si sono già istituite col suo aiuto le classi per i deficenti, dalle quali la scuola popolare triestina attende invano il suo miglioramento e il suo incremento. Se anche a Trieste, senza aumento di spese, si fosse addetto un medico dell'ufficio d'igiene esclusivamente alle scuole, e magari aggiunto alla sezione scolastica, noi avremmo ora e le classi dei deficenti ed altri provvedimenti igienici per le scuole; e dall'esperienza si sarebbero quindi derivati gli elementi per ordinare e sviluppare il servizio medico-scolastico.

Le istituzioni igienico-scolastiche devono il loro incremento a Padova sopratutto al direttore del civico ufficio d'igiene, dott. Alessandro Randi per merito del quale esistono a Padova due scuole all'aperto. L'una si chiama «Raggio di sole», ed è questa che fu visitata dal prof. Gentille. Un tratto degli antichi spaldi, ceduto dal Comune, è stato messo a giardino; vi sorgono alcune baracche e padiglioni, dono delle signore e dei negozianti padovani; e là da quando il sole sorge sino a quando tramonta, dall'aprile all'ottobre, giuocano e corrono bambini e bambine, più di un centinaio, tra i 6 e i 12 anni, scelti nelle scuole tra i deboli e tra quelli che hanno una certa disposizione per la tubercolosi; per alcuni mesi viene tenuto loro lezione all'aperto, sotto una tettoia, libera da ogni parte. I bambini so così rosei e pienotti, che non si crederebbero ragazzi deboli o malati. Anche questa istituzione - ritiene il prof. Gentille - che dà frutti così buoni, con piccolo dispendio potrebbe venir attuata a Trieste.

UNA COMMISSIONE PER I GIARDINI

Fra le novità che sotto il sindacato di Ernesto Nathan si introdussero nell'amministrazione romana, v'ha quella di una commissione cittadina per i giardini pubblici. Non una commissione strettamente municipale: ma un corpo consultivo, misto di rappresentanti il Comune e di tecnici, di botanici, di igienisti ed anche d'artisti.

Si dirà che Roma ha tali giardini, tali ville, tali piantagioni da poterne nascere idee che sarebbero perfettamente superflue e spostate nella povertà di Trieste. E qui si cade in errore, in un errore molto comune. Trieste non è così povera di piantagioni come piace comunemente d'imaginare; e se nell'interno della città l'area dei giardini e degli «squares» è in proporzioni molto modesta con l'estensione dei vari quartieri, noi abbiamo però alle nostre porte il grandioso e veramente sterminato parco che è costituito dal Bosco dei Pini, dal Farneto, dai prati del Cacciatore, dal recinto florito di Villa Revoltella. Nessuna città dell'importanza di Trieste possiede nulla di simile; la maggior parte delle capitali non possiede nulla di più: e i primi a rimanere sbalorditi di questa vastità di possesso cittadino furono proprio certi ospiti romani che due anni or sono passavano di qui, reduci da un congresso tenuto a Vienna. Non v'ha dunque alcuna esagerazione nell'invocare che Trieste segua l'esempio di Roma, chiamando a occuparsi dei suoi giardini i tecnici, i botanici, gli igienisti, gli artisti, in modo da rafforzare di un'affettuosa e intelligente collaborazione cittadina l'opera dell'ispettorato alle pubbliche piantagioni.

Senza dubbio, negli ultimi anni molto fu fatto: basterebbe accennare al rinverdimento del Giardino pubblico, all'ampliamento dell'Orto botanico, alla creazione del giardino di San Giacomo, alla regolazione dei viali e delle acque lungo i pendii del Farneto, alle piantagioni sulla spiaggia di Barcola, per non nominare che le cose di maggior conto. Molto tuttavia resta ancora da fare: anzi appunto perchè il campo dell'intraprendenza si è tanto notevolmente allargato, resta da fare di più. E' noto che il peggiore avversario delle piantagioni pubbliche è nella città nostra una parte della popolazione stessa, e che certi abbellimenti non si possono introdurre, certe fioriture non si possono tentare, solo per il legittimo dubbio di rimetterci la spesa e di pagar la fatica col dolore di veder tutto soccombere a una notte di pazza devastazione. In via Massimiliana si sradicò perfino l'erba, si strapparono perfino i sedili; sul passeggio prolungato di Sant'Andrea, dopo i vandalismi commessi nei giardinetti presso l'Arsenale del Lloyd, non è meraviglia se si lascino così povere e sfiorite le nuove aiuole create dirimpetto agli «hangars» del porto in costruzione. Tutto ciò però deve pur cambiare a poco a poco; e tanto più cambierà, quanto più si estenda l'interessamento per la bellezza delle piantagioni pubbliche. Talchè noi vorremmo che a Trieste si facesse anche un passo più innanzi che a Roma: e oltre agli igienisti, ai tecnici, ai botanici, agli artisti, che possono dare tanti preziosi consigli, ciascuno entro i limiti della sua competenza e della sua visione, si aggregassero alla commissione anche dei semplici operai, per diffondere nei vari quartieri la propaganda del rispetto e dell'amore a tutti i fiori, a tutte le piante.

Il congresso dell'Associazione Ginnastica

Iersera nella palestra dell'Associazione Ginnastica si tenne il IV congresso generale ordinario di questo fiorente sodalizio, con intervento di numerosissimi soci.

Il presidente avv. Mrach, aperto il congresso, dice come ancora una volta, ripassando la vita di un anno della Società, si possa con vivo compiacimento rilevare il grande e continuo sviluppo che essa ha potuto prendere. Sufficiente documento di questo sviluppo è il grandissimo aumento del numero dei soci che in un anno crebbe di oltre cinquecento. La prosperità dell'Associazione è dimostrata però ancor più chiaramente dall'intensa attività di tutte le sezioni, attività della quale tutti sono stati testimoni. Le schiere degli allievi e delle allieve si fanno sempre più numerose, ogni anno più fiorenti e ogni anno gli allievi divenuti maturi passano ad aumentare il numero dei soci, e un sentimento solo li muove: il sentimento che sempre fu in noi e che è in noi. Sentimento che è profondamente radicato nella cittadinanza e che spiega l'appoggio che da ogni parte deriva all'Associazione, appoggio morale e appoggio di mezzi efficaci quale, e non certo l'ultimo, quello che offre la stampa alla quale va tributato un sincero ringraziamento. Ma la soddisfazione per lo sviluppo preso dal sodalizio non deve far dimenticare il cordoglio che tutti devono provare per la morte di parecchi consoci. Per manifestare questo cordoglio il presidente invita i presenti ad alzarsi. Chiude, applauditissimo, bene auspicando per l'avvenire dalla crescente prosperità attuale.

La relazione sull'attività sociale durante il terzo anno, sobria nella forma ma ricca ed elevata per il sentimento che la ispira, viene presentata dal direttore prof. Aldo Boiti. La relazione passa in rapida rassegna il volgere della vita sociale durante l'ultimo anno, vita intensa e rigogliosa degnamente vissuta, perseverando nell'opera non invano iniziata negli anni precedenti. Accenna all'aumentato numero di soci, alla molteplice attività di tutte le sezioni, fra le quali eccelle la sezione ginnastica, validamente diretta dall'infaticabile prof. Sereno Sereni, e che ha chiuso la sua attività col saggio tenutosi al Politeama Rossetti, il quale meglio di ogni cifra ha potuto dimostrare la vitale floridezza di questa sezione. Nè soltanto al saggio si palesò la valentia dei ginnasti, ma anche e più specialmente nei concorsi, nei campionati e nei tornei che si svolsero in questa e in altre città.

Risultati brillanti conseguì pure la sezione di scherma alla quale il valentissimo m.o Agostino Arista seppe dare nuovo e vigoroso impulso. A Napoleone Cozzi spetta il merito di aver saputo infondere alla sezione di pattinaggio tanta vita da renderla così frequentata che la Palestra quasi non basta più a raccogliere i pattinatori. Per questa e per infinite altre benemerenze acquistate dal Cozzi nella Società gli venne conferita la medaglia d'oro del premio «Felice Venezian» (applausi).

Il moto ascendente della sezione nautica è dimostrato dal numero degli inscritti che sono ben 280 e che durante la stagione fecero quasi 10.000 uscite. Non corrispose alle aspettative la prova che fecero i canottieri alla regata internazionale, ma se essi non si lascieranno scoraggiare dalla sconfitta e vorranno perseverare con costanza e concordia nell'esercizio, è certo che potranno raccogliere ancora allori di vittoria (approvazioni).

La sezione podistica incominciò la sua attività con una marcia Fortior pro Sicilia e Calabria e la continuò intensificata per tutto l'anno. La sezione dei giuochi all'aperto che si svolsero nel giardino e sul fondo ex-Wildi fu costantemente e assiduamente frequentata da soci ed allievi.

Lungo la riviera di Barcola anche quest'anno si svolsero le gare di nuoto bandite dall'Associazione, raccogliendo numerosi e provetti concorrenti. La banda sociale e il coro, diretti con intelligente premura e con grande valentia dai maestri E. Buffa e Francesco Sinico poterono dare bellissimi saggi.

Esponendo l'attività sociale non vanno dimenticate le feste e i trattenimenti numerosi e bellissimi, a qualcuno contribuì pure la sezione drammatica dando prova di intelligente applicazione e buonissime qualità artistiche. Fra le feste va specialmente notata quella imponente dell'inaugurazione della bandiera, che recentemente si tenne al Politeama Rossetti.

Però anche due tristi avvenimenti addolorarono i soci: la morte del segretario Eugenio Salvator che fino all'ultimo respiro dedicò la sua infaticabile attività alla Ginnastica ed il disastro che colpì la Sicilia e la Calabria. Al lutto di tutti gli italiani per quest'immane disastro partecipò anche l'Associazione Ginnastica la cui Direzione elargì l'importo destinato ad una festa sociale per favorire l'invio di una squadra di soccorso che guidata da Carlo Banelli e formata in buona parte da soci accorse fra le spaventose macerie della Calabria a portar ausilio ai fratelli sventurati.

La relazione ricorda ancora l'inaugurazione della lapide a Felice Venezian nell'atrio dell'edificio sociale indi si chiude augurando ognor crescente sviluppo all'Associazione.

La bella relazione viene calorosamente applaudita ed approvata dai soci all'unanimità e approvato viene pure il Bilancio presentato dal direttore sig. Salvatore Piacentini.

Alle proposte eventuali chiede la parola l'ing. Sansone Venezian ed esprime il cordoglio di tutti i soci per la rinuncia dell'avv. Carlo Mrach al posto di presidente, posto che egli aveva tenuto fin dalla fondazione dell'Associazione alla quale egli portò tutta l'animatrice opera sua, tutto il suo amore. All'avv. Mrach, egli porge un saluto di riconoscenza e esprime la certezza che il candidato che occuperà il suo posto saprà condurre con mano sicura la società sulla via che il presidente uscente ha segnata. (Applausi calorosissimi).

Il pres. avv. Mrach ringrazia della dimostrazione di simpatia e di stima e dichiara di abbandonare la presidenza della Ginnastica con un profondo dolore nell'anima; promette però che se lascia la presidenza non abbandona però la Società alla quale, per quanto le circostanze glielo permetteranno, dedicherà sempre volentieri l'opera sua.

Un nuovo applauso saluta le parole del presidente indi lo studente sig. Bruno Forti propone una modificazione dello statuto in quanto concerne l'ammissione dei frequentanti straordinari; la proposta viene approvata.

Dallo spoglio delle schede per la nomina parziale della Rappresentanza risultano eletti i sig.i avv. Cesare Piccoli a pres.; Edoardo Amaranto, Ettore Carnera, Antonio Ciclitira, Nicolò Cobol, Guido Hermet, Ernesto Pincherle, Attilio Presel, Vittorio ing. Privileggi, Alfonso dott. Tarabochia e Alberto Zanutti a direttori.

Il presidente avv. Mrach ricorda e ringrazia i direttori usciti di carica e si felicita coi soci e con l'Associazione stessa per la scelta del nuovo presidente, che per le doti intellettuali, per la grande attività, per l'amore che porta alla Società e per le prove finora date di conoscerne tutti i bisogni dà sicura garanzia di portare il sodalizio a floridezza non mai raggiunta.

L'avv. Piccoli si duole che l'avv. Mrach abbandoni la presidenza dell'Assoc. Ginnastica da lui tenuta con tanto zelo e con tanta abnegazione; egli che è stato chiamato a succedergli sente tutta la gravità dell'ufficio che sta per assumersi e mentre ringrazia i soci dell'onore altissimo che vollero tributargli, dichiara che per quanto potrà farà tutto il possibile per trarre il massimo vantaggio dagli insegnamenti del suo precedessore e dalla collaborazione dei consoci e dei colleghi così da poter consegnare al suo successore onorata la giovane bandiera che i soci pochi giorni or sono hanno acclamata.

Una salva di applausi saluta queste parole indi il presidente dichiara chiuso il congresso.

Il concorso per una facciata, alla Permanente

Dei tre concorsi d'architettura banditi lo scorso maggio dal Comitato intersociale costituito per iniziativa del Circolo Artistico, due abortirono per mancanza di concorrenti ed uno solo schierò alla luce i sette bozzetti ora esposti alla Permanente. Abortirono i due concorsi più pratici: quello per una casa d'abitazione da costruire e quello per una casa d'abitazione già costruita; diede invece qualche fiore, se non proprio qualche frutto, il concorso che chiameremo realistico: quello per un progetto di facciata.

Lo sfumare dei due primi concorsi non deve troppo sorprendere. Se le case d'abitazione fossero soltanto opere tecniche ed opere d'arte, nessuno forse esiterebbe a sottoporle alle graduatorie di una giuria; ma poichè le case sono anche, e lo si è proclamato ad alta voce in certe discussioni recenti, una mercanzia sensibile a tutte le oscillazioni commerciali, non è lo stesso per una casa l'uscire da un concorso premiata o non premiata. Premiata, si afferma il suo valore; non premiata, la si riconosce inferiore a quelle che toccarono il premio. Quindi la prudente astensione dal mettere a concorso una casa che rappresenta un valore commerciale, almeno fino a tanto che tutte le opere presentate ad un concorso non sieno ugualmente premiate!

Il concorso per una facciata era altra cosa. Qui non si domandava un edificio costruito o da costruirsi, ma una semplice idea d'arte da potersi applicare o no. Noi abbiamo fino dal maggio scorso pencolato verso un bel no di massima, dimostrando che una casa non s'incomincia dall'applicare una facciata. Le osservazioni nostre determinarono probabilmente il Comitato a dare una maggiore consistenza al tema, prescrivendo le misure di un'ipotetica area in pendenza e chiedendo anche la pianta dei locali imaginati dietro le finestre visibili. Altro però è il lavorare per l'imaginazione, ed altro il lavorare intorno a un progetto concreto: e nelle opere presentate è evidente il poco conto che si fece di ogni soluzione geniale dei problemi di comodità e di spazio, mentre ogni maggiore studio si concentra sull'espressione pittorica della facciata, sui combinati effetti della decorazione architettonica. Così impostate le cose, non deve meravigliare se ancora una volta la lode della genialità spetti non ad un architetto, ma ad un pittore singolarmente esperto delle forme decorative: diciamo pure al Marussig, da che tutti ne riconoscono la mano. Sono suoi i bei progetti in stile del rinascimento fiorentino, dove si vedono connessi con tanta grazia gli effetti della rustica, dei mattoni scoperti e della deliziosa policroma decorativa. Il Marussig mette a posto con istintivo equilibrio le forme architettoniche del libero e spontaneo quattrocento; ma naturalmente, come non architetto, finisce con lo scoprire qualche deficenza organica: le sue case di cinque piani potrebbero averne due o tre, con maggiore vantaggio della decorazione imaginata, che non è sempre la più adatta a edifici dalla struttura possente. L'organismo della casa di cinque piani è più maturamente concepito nel progetto «Sanus», che unico si stacca dagli

altri per una franca accentuazione del sentimento rettilineo moderno: i cinque piani risultano con evidenza dalla logica composizione di verticali: e solo è da fare qualche osservazione al complicato e lambiccato svolgimento della porta. Fra gli altri progetti, tipico per la semplicità quello segnato col numero 2: vasta superficie di mattoni, nella quale si ripete in tutti i piani il motivo centrale d'un sobrio e severo loggiato a grandi archi: motivo che è anche quello del pianoterra. L'architetto si compiace di questa grave immobilità, e non la turba con altro movimento che quello determinato dalla minore altezza e dalla minore apertura delle porte ai due lati. Tipico, ma anche triste questo progetto per una casa d'abitazione dei tempi nostri: meglio converrebbe a un austero edificio industriale. I due progetti «Esule» e «Delfini», che completano la serie, ci riconducono, con buone linee, agli ormai consunti tipi policromati del rinascimento toscano, i quali dànno il tono a questo concorso, come lo dànno all'architettura più recente della nostra città.

Ora, se ci volessimo domandare se fu un grande vantaggio l'aprire un concorso in questa forma, dovremmo coscienziosamente rispondere che i risultati furono deboli: come era da aspettarsi in una gara architettonica non promossa sopra un problema concreto. Sarà un grande beneficio, un magnifico stimolo e un degno premio per gli architetti nostri l'essere chiamati a esporre periodicamente le loro opere e i loro piani in una mostra d'architettura come quella aperta da alcune settimane alla Permanente; ma i concorsi, quando non si presenti l'occasione di un tema speciale, ben definito, interessante per sè stesso, sarà meglio lasciarli alle scuole e alle accademie d'architettura.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Retti di Rovigno dall'ing. Costantino Doria cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ottimo cittadino sig. Carlo Cossitz, da A. F. M., corone 10.

Raccolte festeggiando le nozze d'oro dei coniugi Blasich, cor. 15.

Per scommesse in cima al Monte Re, corone 8.

Raccolte in casa Premerl, cor. 2.06.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella sala della Borsa, il prof. Alessandro Francini-Bruni terrà la sua prima serata di «letture fuciniane». Leggerà oggi tre novelle scelte tra le più delicate dello squisito scrittore toscano: «Lo spaccapietre», «Il matto delle giuncaie» e «Sereno e nuvole».

★ Domani nella scuola di via Giotto il prof. Ottone Crusiz darà la prima lezione preparatoria alla visita all'Officina del gas, che si farà domenica 28.

Associazione medica. Stasera alle 8 precise l'Associazione medica terrà nella sede sociale (via S. Caterina 9, II) la terza adunanza scientifica. Si tratteranno i seguenti temi:

1. Dott. Corazza: Presentazione di casi dermatologici. - 2. Dott. Ravasini: Presentazione di pazienti e di preparati anatomici. - 3. Dott. Veronese: Fisiologia del sonno.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 5 la sezione «Scuola complementare» è convocata ad un'adunanza straordinaria per discutere in merito alla questione economica.

L'aumento dell'imposta pigioni. La amministrazione delle imposte annuncia che in questi giorni si diede principio all'intimazione degli ordini di pagamento della imposta pigioni e del 5% delle case a Trieste, per gli anni 1909 e 1910.

In questi ordini di pagamento che furono compilati in base alle leggi 9 febbraio 1882 e 21 dicembre 1905 figura conteggiato per l'anno corrente l'imposta dell'85% e per l'anno 1910 l'imposta del 90% del pieno tasso.

Il Governo avendo però ripresentato al Parlamento il progetto di legge, che notoriamente è stato accettato per la seconda volta in seno alla relativa commissione parlamentare, che stabilisce l'imposta dell'82%, rispettivamente dell'84% del tasso pieno anzichè quella conteggiata nei suddetti ordini di pagamento, e ciò con forza retroattiva dal 1. gennaio 1909, la civica esattoria venne autorizzata a decampare, sino alla fine dell'anno corrente, dall'incasso esecutivo della differenza del 3% che risulta fra l'imposta fissata dalle leggi citate e quella stabilita dal progetto governativo.

In seguito a ciò i contribuenti non sono tenuti a pagare nell'anno corrente l'85%, ma solamente l'82% dell'imposta piena, mentre rimarrà sospesa e franca d'interessi di mora la differenza del 3%.

Dipenderà poi dall'esito della trattazione parlamentare se questa differenza sarà più tardi da depennarsi o da incassarsi suppletoriamente.

La forza irresistibile nella infedeltà di ufficio. Nelle ultime sessioni di corte di Assise, sopratutto dell'Austria inferiore, dell'Austria superiore e della Stiria, parecchi impiegati delle poste e delle ferrovie delle classi inferiori vennero prosciolti dalla imputazione di infedeltà di ufficio perchè i giurati, in considerazione del loro minimo stipendio e delle difficili condizioni economiche in cui gli imputati si trovavano, avevano risposto affermativamente al quesito supplettorio concernente la forza irresistibile.

Ora la Corte suprema, in una decisione d'una fattispecie simile ha stabilito il principio che i quesiti suppletori circa la forza irresistibile non devono esser posti in tutti i casi, ma solo in quelli nei quali sia ben stabilito che l'infedeltà di ufficio era l'unica via di salvezza per il piccolo impiegato. In seguito a questa decisione le assoluzioni degli impiegati per «forza irresistibile» verranno ad essere molto limitate. Infatti la Cassazione ha annullato, su ricorso del procuratore di stato, la sentenza di una corte di Assise su una questione del genere e rimessa la causa alla prossima sessione per nuova trattazione e decisione.

Nella motivazione della Suprema Corte si legge: La risposta dell'imputato che egli si è trovato, per la esiguità del suo stipendio, per causa di debiti vecchi, per aver perduto il credito ed altre fonti di introiti e di guadagni in una condizione di tale necessità da aver potuto soltanto coll'appropriazione del denaro pubblico a lui affidato ovviare in parte alla sua opprimente miseria, non può essere concretata a sè e per sè quale una discriminante per causa di forza irresistibile. Manca l'anello di congiunzione fra la causa e il mezzo di difesa scelto; non dice se in alcuni casi speciali di peculato il bisogno e la miseria avevano messo ad immediato repentaglio la vita dell'imputato e della sua famiglia, se per sfuggire al disastro della rovina economica nessun altro mezzo si presentava a lui all'infuori di commettere un delitto, e se tale mezzo egli aveva anche cercato ed esperimentato.

L'appropriazione commessa era certo il mezzo più vicino; soltanto non risulta dal contenuto della giustificazione data dall'imputato che questa fosse la sola via di uscita, assodata in modo da dare alla Corte l'obbligo e la facoltà di porre il quesito supplettorio, mentre era obbligo dei giurati di tener conto della giustificazione dell'imputato nella risposta al quesito principale.

Matrimoni. La signorina Antonietta Heinze col signor Ermete Fontana.

La signorina Erminia Silvestri col sig. Eugenio Heinze.

Laurea. Il giovane concittadino signor Michelangelo Steritz ha conseguito la laurea d'ingegnere civile alla scuola di applicazione di Roma.

Concorso a sussidi. La presidenza del Casino degli impiegati dello Stato apre il concorso per sei sussidi di cor. 50 l'uno della «Fondazione giubilare pro infanzia», degli impiegati dello Stato di Trieste. A questi sussidi hanno diritto orfani e figli bisognevoli d'impiegati dello Stato di Trieste. Domande su carta libera sono da dirigersi alla presidenza del Casino degli impiegati dello Stato (via Stadion N. 6, I piano) sino a tutto 1. dicembre 1909.

Posti in concorso. Presso l'amministrazione politica della Regione è da coprirsi un posto di agente-assistente forestale. A questo posto è assegnata la paga di cor. 800 annue, l'indennizzo delle spese di cancelleria di cor. 20 e un'indennità di viaggio di cor. 200, verso riserva della disdetta di tre mesi.

Gli aspiranti a questo posto hanno da presentare l'istanza, scritta di proprio pugno, alla Luogotenenza di Trieste sino al 20 dicembre 1909, e provare con documenti: la cittadinanza austriaca, l'età e lo stato celibe, gli studi fatti, il servizio pratico-forestale finora prestato, l'idoneità fisica per il servizio di tutela forestale, la qualifica per il servizio di tutela dei boschi e per il servizio tecnico-forestale ausiliare e la conoscenza di lingue. Dopo almeno un anno di servizio soddisfacente l'agente assistente potrà venir aggregato nella categoria dei sotto impiegati.

La nuova sala degli incanti al civico Monte di pietà. Abbiamo visitato ieri la nuova sala delle aste che la solerte direzione del Monte di pietà ha fatto allestire per rendere possibile a più larghi circoli della popolazione la partecipazione agli incanti.

La nuova sala che si inaugura oggi stesso si trova al pianoterra, con ingresso dallo stabile N. 45 del Corso, ed è semplice ma comoda. Il banco del banditore si trova sopra una pedana, per modo che domina facilmente tutto l'ambiente, ed è separato dal pubblico mediante una ringhiera in legno, abbastanza larga per permettere all'esibitore dei pegni di presentarli agli offerenti ed a costoro di esaminarli con agio.

Le aste, come per il passato, salvo contrarie disposizioni, verranno tenute tutti i giorni della settimana, e precisamente il martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, ed il lunedì, mercoledì e sabato per i non preziosi.

Ma la più notevole ed utile innovazione è quella della vetrina di esposizione. Nella sala stessa degli incanti si trova una vetrina nella quale vengono esposti gli oggetti preziosi che per il valore di stima o per la loro natura si ritengono maggiormente desiderati, e che andranno all'incanto il giorno successivo a quello dell'esposizione. Per ogni oggetto è segnato il prezzo di apertura dell'asta, e così il pubblico può esaminarli a suo agio e può farsi un concetto più esatto delle offerte che gli convenga di fare. A questo proposito notiamo che in alcuni Monti di pietà del Regno le direzioni accettano offerte dei privati - accompagnate naturalmente dall'importo - ed adiscono all'asta per conto del privato fino alla somma da lui stabilita, facendo di volta in volta il minimo aumento ammesso. Il regolamento del nostro Monte non contempla tale servizio; ma abbiamo ragione di credere che la direzione sia disposta ad accettare tali offerte private, riservandosi di caldeggiarne l'esplicita introduzione nel nuovo regolamento che è in corso di studio.

Abbiamo poi potuto verificare un'altra lodevolissima innovazione, diretta a proteggere i cosidetti pignoranti vergognosi; ed è una stanzetta apposita, con ingresso dal cancello di via Silvio Pellico o dal Corso N. 45, dove il pignorante può far chiamare la procaccina senza andare nel salone delle operazioni e mantenendo così il segreto sulle proprie vicende economiche.

Aggiungiamo ancora che il locale delle aste è accessibile dalle 9 all'1.

Nuove Società. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende Società: «Circolo popolare di coltura»; «Loggia teosofica Apollonio Tianeo», a Trieste; «Circolo di coltura», con la sede a Pola; «Società di coltura fra cittadini del regno d'Italia», con la sede a Gorizia.

Adunanze sociali. Il congresso della Società dei filarmonici, che doveva tenersi l'8 corr. e che causa la coincidenza del concerto dell'Associazione ital. di beneficenza, era stato prorogato a giornata da stabilirsi, si terrà il 30 corr., alle 8 pom., nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» con lo stesso ordine del giorno già pubblicato.

Associazione stomatologica triestina. Nella seduta mensile di novembre il dott. Grandi dimostrò diversi casi ortopedici, sulla cura dei quali diedero il loro parere tutti i soci presenti. Furono discusse poi molte importantissime questioni di ordine interno e si passò quindi alla nomina del nuovo presidente e vicepresidente. Riuscirono eletti ad unanimità i signori V. Harvalik e dott. Schorl di Gorizia.

Società scacchistica. Oggi arriverà a Trieste, ospite della locale Società scacchistica, il celebre maestro di scacchi O. Duras, di Praga. Il maestro, che verrà questa sera a ore 7, nella sede della Società scacchistica, presentato ai soci ed alla Direzione della Società, comincerà domani a giuocare le partite simultanee e contro singoli.

Al comizio tenutosi ierialtro in sala Mally (vedi «Piccolo» di ieri) parteciparono non solo lavoranti sarti, ma anche lavoratrici e tagliatori sarti. Circa, poi, l'accenno fattovisi del licenziamento del tagliatore Piccirilli da parte della ditta Bernheim, il Piccirilli si scrive, per rilevare che fu lui a licenziarsi, secondo il contratto che a suo tempo aveva firmato nel Regno, e che la vertenza sta in ciò che egli si è basato su quel contratto, mentre la ditta Bernheim intese attenersi alle leggi qui vigenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Porzia, dalla famiglia Maria ved. Freno cor. 10, a favore del fondo «Scolare povere» del Civico Liceo femminile.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla signora Cecilia Licen, vincitrice della tombola, cor. 40; inoltre, per onorare la memoria del signor Carlo Porzia, dalla signora Kathy Sterbank da Gradisca corone 10.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: Giovanni Simrisich cor. 10, P. Masera 10, Agenzia della Banca Provinciale per la Bosnia e Erzegovina Paolo Weiss e Comp. 10, Giacomo Gasparo 10, dott. Spartaco Muratti 10, Luigi Ricci 5, Giuseppe Bertok 5, dott. Cristoforo Spongia 5, Ermenegilda Fasil 5, Giorgio Stocovaz 5, Augusto Haas e Comp. 10, Francesco Bergauer 10, Magazzino di consumo per impiegati ed addetti della Dogana principale e dei Magazzini generali 10, I. D. Camerino 5, Antonio Camaur 4, Ferdinando Straulino 20, R. Schuchardt 20, Navigazione gener. austr. Gerolimich e Comp. 50, onor. Luigi Gorlup, Prosecco 10.

Il bazar annuale di beneficenza delle signore evangeliche, per la vendita a mite prezzo di biancheria confezionata, di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tale scopo, sarà aperto anche quest'anno, nella sala maggiore della Borsa, sabato 4 e domenica 5 dicembre, dalle 4 alle 8 pom. La signora Adele Paris è incaricata di accettare per questo scopo eventuali doni, al suo domicilio, piazza del Ponterosso 7, II piano.

Cinquant'anni di matrimonio e venticinque di lavoro. Il 22 novembre 1859, il sig. Stefano Blasich, nato a Gorizia e pertinente al comune di Trieste, univa, a 26 anni, le sue sorti a quelle di Maria Peressini, di Montona (Istria), di 22 anni, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo. Ieri, ricorrendo il cinquantesimo anniversario di così lieto avvenimento, vollero, nella chiesa di Sant'Antonio, far ribenedire la loro unione. I due vecchietti furono festeggiatissimi dai loro quattro figli, due maschi e due femmine, e dai dieci nipoti, che li presentarono di vari doni, alcuni anche di valore. Compiendo il Blasich in questi giorni anche 25 anni di lavoro presso la ditta Giulio Reddersen, ov'è impiegato quale agente, alla festa intervennero i principali che regalarono al Blasich un ricco dono, esprimendogli i più vivi voti. Fra i brindisi, non fu dimenticata la «Lega Nazionale», per la quale fu raccolto un importo.

La tombola della «Previdenza». Iersera tra le 6.30 e le 7 pom., si presentò nella cancelleria della «Previdenza», con molti altri che non avevano vinto, la signora Cecilia Licen, la quale esibì la cartella N. 59 del libro 156. La Commissione, esaminata la cartella, riscontrò essere stata vinta la tombola col N. 51 (trentesimonono estratto), controllò quindi tanto la madre quanto la cedola di pagamento e trovò che la tombola era realmente vinta.

Non essendosi annunziato fino alle 7 pom. nessun altro vincitore, la tombola fu aggiudicata alla detta signora: le furono pagate cor. 1000, meno la tassa eraiale.

Si procedette quindi all'estrazione di altri 20 numeri per arrivare ai 60 richiesti dalle norme per la cartella vergine.

Furono estratti i numeri: 88, 69, 29, 87, 20, 74, 68, 72, 15, 18, 27, 54, 3, 64, 26, 81, 78, 38, 2, 50.

Tutti i possessori di cartella vergine, debitamente pagata, sono invitati a presentarsi con la stessa e con la ricevuta tra le ore 6 e le 7.30 pom. di giovedì prossimo 25 corr. nei locali della Società (via Valdirivo N. 9, p. I).

Si osserva ancora che anche coloro i quali avessero soltanto pochi numeri estratti in una cartella possono presentarsi per l'eventuale vincita, poichè, secondo le norme, quando non fosse presentata alcuna cartella vergine, ne riceve la vincita di cor. 400 quella che ha il minimo numero di estratti, e se più cartelle hanno lo stesso minimo di numeri estratti, la vincita si divide fra queste in parti uguali.

I numeri anteriormente estratti erano: 24, 32, 60, 7, 15, 62, 77, 85, 8, 66, 22, 11, 47, 84, 55, 59, 9, 28, 17, 83, 19, 42, 67, 61, 16, 33, 12, 73, 79, 25, 57, 34, 46, 14, 41, 75, 39, 89, 51, 4.

Si osserva ancora che cartelle le quali venissero presentate più tardi delle ore 7.30 pom. del prossimo giovedì 25 corr. non hanno alcun valore, poichè, a sensi delle norme, le vincite si liquidano immediatamente e definitivamente all'ora fissata.

Convegni sociali. Il Circolo Excelsior darà stasera dalle 8 alle 10 un festino di danza nel salone al «Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi dalle 8 alle 10 un trattenimento famigliare di danza nella sala Tergeste in via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo democratico di Rena nuova darà stasera dalle 8 alle 10 pom., nella propria sede sociale, (via S. Marco 17, I) un ritrovo famigliare di danza.

★ La società «Concordia-Vittoria» terrà quest'oggi ad ore 6 una serata di conversazione; e domani mercoledì, alla medesima ora, una conferenza del sig. C. Damianovich: «Egoismo ed altruismo».

★ I soci della Lega degli insegnanti visiteranno domani mercoledì la fabbrica di Linoleum. Il ritrovo è fissato per le 2.45 pom. al Passeggio di S. Andrea nei pressi dell'officina comunale del gas illuminante.

★ L'Associazione Tergeste offerse domenica ai propri soci ed invitati una serata di prestidigitazione. Il signor Molini coadiuvato dal suo allievo signor Cattarinich eseguì parecchi giuochi rimeritandosi vivissimi applausi. Seguirono le danze.

Negozianti attenti alle mostre. L'inverno è venuto e la bora costringe i negozianti a tener chiuse le porte e affidare alla pubblica onestà gli oggetti esposti in mostra all'esterno. Di tale circostanza approfittando sabato nel pomeriggio due individui che passavano per la via S. Sebastiano: uno di loro s'impossessò di un ombrello esposto dal negoziante signor Carlo Schlesinger; poi continuarono la loro via e, giunti dinanzi al negozio del signor Giovanni Gioia, il secondo individuo s'impossessò a sua volta di un altro ombrello. Ma il signor Gioia s'accorse subito del tiro giocatogli e, uscito, ne informò una guardia, la quale inseguì i due furfanti. Questi accortisi del pedinamento, si raccomandarono alle gambe e, uno di essi, quello che aveva commesso il furto a danno del negoziante Schlesinger, riuscì ad eclissarsi. L'altro invece, infilata una delle strette viuzze di città vecchia, entrò in una casa e salì per le scale, ma, era appena giunto al primo piano che la guardia lo raggiunse. L'individuo però non era più in possesso dell'ombrello. Come lo aveva fatto sparire? La guardia lo apprese poco dopo; il colpevole se ne era liberato durante la corsa e l'ombrello era stato raccolto dal danneggiato.

Alla direzione di polizia, il ladro si qualificò per Erminio Poropat, di 19 anni, bracciante, da Volosca, abitante in via del Solitario N. 4. Negò recisamente tutto: egli non si era trovato in compagnia dell'individuo che era riuscito a fuggire, non aveva rubato ombrelli, e si era dato alla fuga perchè, avendo da scontare 5 giorni di prigione, riteneva che la guardia lo inseguisse per fargli saldare il suo conto con la giustizia. Fu trattenuto. Lo ombrello rubato al signor Schlesinger, ha il valore di tre corone e quello ricuperato dal signor Gioia, di cinque corone.

Generosità che causa guai. Rodolfo Chervatin, di 19 anni, impiegato, da Trieste, abitante in via del Pane N. 7, non può soffrire soprusi nè soperchierie anche quando queste vengono commesse a danno di terzi. Ieri notte verso il tocco, il giovanotto, passando per la piazza Grande, trovò il rivenditore ambulante di salsicce di Vienna, Francesco Schmidt, alle prese con quattro giovinotti, che avevano mangiato e non volevano pagare lo scotto. Il venditore, che si guadagna la vita passando le crude notti sulla strada, protestava energicamente e i tristi, ad ogni sua lamentazione, rispondevano col dare un calcio al fornello del povero paria. Il Chervatin, sdegnato, prese le difese del debole, ma male gliene incolse: i quattro prepotenti si avventarono su di lui e gli scaricarono addosso una gragnuola di pugni. Il Chervatin dovette fuggire e allora uno dei suoi persecutori gli lanciò dietro una bottiglia. Per buona sorte il proiettile sbagliò indirizzo.

Il Chervatin si recò a denunciare il fatto alla sezione di p. s. del quartiere. Da questa uscirono subito due guardie, ma quando esse giunsero in piazza, i quattro violenti erano già scomparsi.

Furterello. Francesco Covacich, di 27 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondàres, denunciò domenica alla polizia che durante la notte era stato derubato di una banconota da 10 corone che, imprudentemente, aveva lasciato in una tasca dei calzoni. Ladro ignoto.

Bambina gravemente ustionata La piccina Ida Vidmar, di 2 anni e mezzo, abitante in via Montorsino N 331 (Roiano), fu lasciata, ieri, seduta sul focolaio, mentre la madre si recava in una vicina stanza a prendere un oggetto che le abbisognava. Ad un tratto la piccola Ida, giocando, cadde riversa e mise la gambina destra nel fuoco. Alle sue grida accorse la madre, che la trasse subito dalla terribile posizione, e, visto che aveva riportato delle ustioni gravi, la portò all'Ospedale. La povera bambina fu accolta nel riparto dermatologico.

Le allucinazioni di un ammalato. Giulio B., di 45 anni, abitante in via del Belvedere, sofferente da molto tempo ad ambedue le gambe, fu colto ieri da allucinazioni e col suo contegno mise in seria apprensione i famigliari, che chiesero l'intervento di un medico dell'«Igea», che, recatosi sul luogo e visto che era necessario condurre il B. nelle sale d'osservazione dell'Ospedale, ne diede comunicazione all'Infermeria Treves, che eseguì l'incarico.

Due guardie di finanza aggredite e ferite. Le guardie di finanza Giovanni Kalich e Giovanni Detelach, entrambi di 20 anni, di posto all'ufficio doganale della Stazione Meridionale, l'altra sera, essendo fuori servizio, vollero passare qualche oretta in allegria. Tutto andò bene fino alle 2 di notte, quando, passando per una viuzza di Città vecchia, furono aggredite da tre individui, che le colpirono replicatamente con i pugni e uno anche di coltello, ferendo entrambe. Poscia se la svignarono, internandosi in una delle vie vicine. Il Detelach ed il compagno si recarono alla Società «Igea», dove furono medicati, il primo di due ferite alla testa ed il Kalich di tre ferite pure alla testa. Essi, poi, si recarono a denunciare l'aggressione patita alla polizia; ma le ricerche fatte a nulla approdarono.

Durante il lavoro. Alfredo Valentini, di 28 anni, abitante in via di Crosada N. 11, ieri, mentre stava caricando su un carro alcuni tavoloni, riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita della mano destra. Fu medicato all'«Igea».

★ Ieri alle 2.45 pom., il muratore Nazario Serbo, di 19 anni, lavorava per conto dell'impresa Adriatica alla Lanterna, al molo S. Teresa, e mentre scaricava delle pietre, una di queste gli cadde sul piede destro, cagionandogli una forte contusione. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie e lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Emoptoe. Iermattina veniva chiesto per telefono, all'«Igea», il pronto intervento di un medico per un individuo che si trovava in pericolo di vita.

La persona che abbisognava delle cure mediche era Antonio Macale, di 28 anni, abitante in via del Fortino, che, affetto da malattia di petto, era stato colto da forti sbocchi di sangue.

Il medico dell'«Igea» prestò al sofferente le cure del caso.

Cadute. Giovanni Desiderio, di 26 anni, fuochista, abitante in via della Pescheria vecchia N. 6, ieri mentre lavorava su un piroscafo cadde in sentina e si produsse contusioni e abrasioni al costato destro.

Giovanni Chertisnik, di 42 anni, bracciante, cadendo riportò contusioni ed un ematoma alla fronte.

Aurelio Depol, di 6 anni, abitante in via dei Giuliani N. 6, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio all'occhio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Il contadino Antonio Polh, di 20 anni, da Naclo presso Cesiano, ieri fu accompagnato al nostro Ospedale, perchè, cadendo da un carro, aveva riportato la frattura della gamba destra. Venne accolto nella decima divisione.

★ Giuseppe Schindelars, di 29 anni, falegname, abitante in via Miramar N. 7, iersera, cadendo, riportò contusioni e lacerazioni al labbro inferiore. Ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Ieri il bracciante Enrico Conrad di 25 anni, abitante in via del Boschetto N. 14, fu morso da un cane all'indice destro. La ferita riportata gli venne cauterizzata alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesco Jasbetz di 50 anni, bracciante, abitante in via del Fortino N. 5, per una ferita al mignolo sinistro; Gaetano Degiosa, di 27 anni, pasticcere, abitante in via del Seminario N. 2, per una ferita all'anulare destro; Vittorio Germek, di 19 anni, fabbro, abitante in Gretta N. 123, per una ferita all'anulare destro; Giovanni Usi, di 52 anni, guardiano municipale, abitante in via Pasquale Besenghi N. 2, per contusioni alla mano sinistra; Francesco Schuster, di 29 anni, abitante in S. M. M. superiore N. 511, per escoriazioni alla mano destra; Vittorio Silz, di 20 anni, bracciante, abitante in Chiarbola superiore N. 607, per una ferita al mento.

Corrispondenza aperta. *Clappa dei Zento.* Quale sia la nazione più civile e più colta d'Europa? E' domanda alla quale non è tanto facile rispondere: la nazione inglese, la francese, l'italiana, la tedesca sono ritenute - senza che le altre se ne abbiano a male - per le più civili e le più colte. Dicano la tal nazione è «coltissima»: non arrischino asserire la tal nazione è «la più colta». In certe regioni d'Italia l'analfabetismo, purtroppo, non è ancora del tutto scomparso; è però assai lungi dal vero che l'Italia sia il paese d'Europa dove gli analfabeti si trovano in più gran numero. — *Valentino.* Se non c'è di mezzo una promessa di matrimonio, Ella non ha altro obbligo che di provvedere al mantenimento della figlia. — *Graz.* E' chiaro!... e chiede che gli sia accordato di prestare il servizio militare nell'anno.... Ultima proroga per il volontariato d'un anno il 1. ottobre dell'anno in cui si compie il 24.o anno d'età. — *Meccanico.* L'opera per il Suo caso la troverà alla biblioteca dell'istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Dilettante.* Gustavo Modena nacque a Venezia da Giacomo e Luigia, artisti drammatici, il 13 febbraio 1803. Nel 1821 dovette esulare in seguito ad una zuffa con degli ufficiali austriaci, nella quale egli rimase ferito. Datosi con ardente passione all'arte drammatica fu il più grande attore che avesse allora l'Italia. Combattè nel '31, fu tra i fondatori della «Giovine Italia», partecipò alla spedizione di Savoia. Patì esilio e miseria e nel 1848 ritornò fra i combattenti per la libertà e combattè con le armi, con la parola, con la penna. Fu tra i difensori della repubblica romana nel 1849. Morì il 20 febbraio 1861. Scrittore, patriotta, artista grande. Suo illustre allievo in arte fu Tomaso Salvini, suo amico intimo il Mazzini. — *Cifariello.* Ognuno ha un testo prediletto, perciò sta nel Suo interesse di informarsi personalmente presso il presidente della Commissione esaminatrice. Al caso consulti il catalogo Hoepli. — *Giovane armeno.* Le modalità di quello stipendio si possono apprendere alla cancelleria della sezione VIII del Magistrato civico (piano III via Procureria). — *Negoziante per diversi.* E' una recente disposizione ministeriale, contro la quale la camera di commercio aveva protestato. Si rivolga a quella corporazione. — *S. C.* Certo è deplorevole che in una città italiana si usino scritte straniere: la colpa principale però è del pubblico che frequenta quei cinematografo, anzichè quelli che dimostrano di rispettare la lingua del paese. — *Lezione.* Non rispondiamo a persone senza educazione. — *3 teste finissime.* La maglia di lana è superiore a quella di cotone ed anche per quello scopo corrisponde meglio. — *Igea.* Per ora non si sa che la compagnia Mariani-Calabresi debba ritornare a Trieste. — *Speranza. Spalato.* La consigliamo di scrivere ad un libraio di qui facendosi mandare un numero di saggio delle varie riviste quindicinali illustrate. A seconda del sesso, della coltura e delle simpatie è preferibile l'una o l'altra. — *Assiduo lettore.* Si rivolga a una collettoria del lotto!! — *Pelliccia e Carla.* Per conservare le pellicce si mettono senza pigiarle, e ben asciutte, entro una scatola foderata dentro e fuori di carta, o meglio in una cassa di latta, ponendo fra uno strato e l'altro dei pezzi di canfora. Si chiude accuratamente e si colloca in luogo asciutto. Prima di riporle converrà però batterle per bene, in modo da far cadere le uova che vi fossero state riposte. La disinfezione delle pellicce si pratica esponendole ai vapori della formalina. — *Cacciatore.* Nei giornali di caccia troverà indirizzi di allevatori. Quei giornali si trovano in tutti i principali caffè. — *Mille grazie.* 1) Il legno noce si lucida nel seguente modo: Dopo pulito accuratamente con carta vetrata il legno viene bagnato con acqua e fregato con pietra pomice naturale. Dopo asciutto si ripassa con carta vetrata frustata e vi si dia, premendo ben bene con la palma della mano (acciocchè penetri ne' pori) il preparato «Porenfüller» color noce. Dopo 24 ore circa si lucida nel modo usuale, cioè con una spugnetta avvolta in un pezzo di tela e impregnata di lucido (lacca e spirito), mettendovi ogni qual tanto un po' d'olio di lino. Per rinnovare il lucido al legno noce si prenderà della pietra pomice in polvere e con uno stoppino imbevuto d'olio di lino crudo si fregherà tutta la superficie da rinnovare. Dopo asciugato con uno straccio l'olio si luciderà nel modo comune. 2) Il vetro si attacca con una colla preparata sciogliendo una parte di colla di pesce in 4 di acido acetico, riscaldata a bagno maria, prima di adoperarsi. 3) Foglie d'oro per dorare le lettere incise nella pietra si possono acquistare dal droghiere o dal negoziante di articoli per indoratori. Il prezzo (pochi centesimi per foglietto) varia a seconda della qualità e grandezza della foglia d'oro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.0, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 746.6. Oggi: alta marea 6.36 ant. e 7.18 pom. - Bassa marea 0.18 ant. e 1.02 pom.

Ogni giorno una.

Giovane medico: — Figurati! sei dei miei ammalati sono già guariti.

Vecchio medico: — Colpa tua, mio caro! Tu passi troppo tempo al Circolo.

Teatri e Concerti

Fenice. La «féerie» dovrebbe essere un pretesto qualunque per imbastire delle scene sfarzose e rivestirle di buona musica; la libertà sconfinata del tema dovrebbe favorire il genio inventivo del librettista e del maestro compositore. Non si può dire che «Robinson Crosuè» possegga al massimo grado queste due qualità e non può certo annoverarsi fra le migliori produzioni del genere.

Tuttavia la decorosa messa in iscena e la lodevole esecuzione della compagnia Mauro procurarono iersera un successo innegabile. Fra gli esecutori, applaudito come sempre, il Lambiase, comicissimo nei panni dell'oste Pitterpatt; l'Anita Fontana, una «Betty» seducente, ed il Miselli che riscosse gli applausi nel duetto con la Masetti (Susanna).

Nella parte coreografica piacque sopratutto la «visione della notte di Natale», al terzo atto, col ballo degli angeli, che dovette essere bissato per merito specialmente della sig.na Zanoncelli.

Stasera «Robinson Crosuè» si replica.

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. Una bella vittoria di M. Raicevich. La quattordicesima serata delle gare di lotta svoltasi iersera non poteva riuscire più interessante, nè portare a più alto grado l'entusiasmo del pubblico. L'annunziata ripresa della lotta, rimasta indecisa sabato sera, fra il campione del Belgio, il colossale Steurs, e il triestino Massimo Raicevich, fu seguita con quella intensa attenzione che si dedica solo agli assalti più emozionanti.

Allorchè lo «speacker» annunziò la ripresa a tutta oltranza, in teatro il silenzio si fece generale. Mentre sabato sera il belga si era mantenuto in continua, ma sempre violenta e spesso brutale difesa, riuscendo così soltanto a salvare le spalle, iersera invece la sua brutalità ebbe di tanto in tanto qualche scatto che provocò le proteste del pubblico, ma, poichè la lotta era ad oltranza, il belga pensò bene di moderarsi alquanto per risparmiare tutte le sue enormi risorse di forza all'attacco e alla difesa. Il primo periodo di 10 minuti trascorse in un continuo lavorio ai polsi, in massaggi e in brevi tentativi di prese. Lo Steurs portò al Raicevich due o tre «cravatte» che questi subì molto pacatamente, preparandosi a passare all'offesa quando le «cravatte» fossero divenute più dure e più pericolose. Però, ancor prima che scoccassero i dieci minuti, Steurs non potè trattenersi di portare, com'è sua abitudine, qualche colpo proibito, per il quale fu richiamato energicamente all'ordine dalla giuria. Alla ripresa a tutt'oltranza, vista la enorme forza sviluppata dal belga, un certo senso di sgomento s'impadronì del pubblico, she seguiva con ansia penosa lo svolgersi dell'assalto. Crediamo di non andar errati dicendo che tutti temevano per le spalle del nostro campione. Il belga attacca di forza; il Raicevich risponde calmissimo, portando una delle sue magistrali «cravatte», con la quale il

COMUNICATI*)

Col presente la **Direzione della Società Scacchistica Triestina** si pregia di partecipare ai signori consoci che, da oggi in poi, sarà per alcuni giorni ospite della Società il maestro **O. Duras,** il quale, cominciando da domani 24 corr., terrà nella sede sociale alcune accademie di giuoco simultaneo e si proverà in partite contro singoli.

I non soci potranno frequentare i locali sociali durante la permanenza del maestro, acquistando, - in conformità allo statuto sociale - una tessera da socio straordinario. Dette tessere, emesse in numero limitato, possono essere ritirate ogni sera dalle 6 alle 9, nella sede della Società, al prezzo di cor. 2.

LA DIREZIONE
della Società Scacchistica Triestina,
Caffè «Nuova York».

N. 12727.

AVVISO.

L'Amministrazione militare compera, secondo gli usi commerciali, per Marburgo 2100 quintali di frumento, 5350 q. segala e 4950 q. avena; Cilli 100 q. avena; Klagenfurt 2483 q. segala; Villaco 667 q. segala; Trieste 1450 q. avena; Pola 1750 q. avena.

L'asta avrà luogo presso l'i e r. Intendenza del 3.o corpo a Graz al 7 dicembre 1909. Le proposte di vendita, munite di bollo, sono da presentarsi al più tardi sino alle ore 9 ant.

Le condizioni più preziose si possono ispezionare presso la suddetta Intendenza ed i suddetti magazzini di sussistenze militari.

Graz, nel novembre 1909.

L'imp. e reg. Intendenza del 3.o corpo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

belga è trascinato sul tappeto, dove subisce un breve ma duro lavorio. Dopo alcuni istanti, preso in mezza «elson», il belga si libera e sorpassa l'avversario, che a sua volta deve sopportare delle mezze «elson» e dei massaggi al collo tali che avrebbero fiaccato la resistenza di ognuno che non fosse il Raicevich. Infine questi si stanca e scatta con un braccio girato a terra, dal quale il belga si salva «pontando» molto bene e tenendo avvinghiato sopra di sè il Raicevich. I due si rialzano, ed allora vediamo il belga tentare replicatamente cinture e prese di spalle in piedi, che però non ottengono alcun risultato. Ad ogni tentativo, Raicevich, prontissimo, para e prepara il controattacco; il belga, che ormai conosce la forza, la tecnica e la rapidità del triestino, abbandona la presa e passa alla difesa, impiegando tutta la sua forza straordinaria. Più volte Massimo Raicevich si lascia portare a terra, permettendo al belga di fare di lui tutto quello che vuole, per voltarlo sulle spalle, per cingerlo di fianco, da tergo, a «rebours» e anche in «bascule». Le prese del belga rimangono, però, senza risultato, giacchè non appena il Raicevich sente le spalle in pericolo, scatta sempre a tempo, e con i suoi colpi classici, passa rapidamente e felicemente all'offesa. I durissimi assalti, che avrebbero sfinito qualunque altro lottatore, riescono appena a riscaldare il nostro campione, mentre il belga grondava sudore da tutte le parti.

Era già trascorsa mezz'ora dall'inizio dell'assalto, quando il belga di gran forza mette il Raicevich sul tappeto. C'era però appena arrivato, che lo si vide alzarsi sulle ginocchia e, trovatosi a buon tiro il belga, impadronirsi con la rapidità del baleno del braccio destro di lui e, strettolo come in una morsa, eseguire di scatto uno dei suoi magistrali avambracci in spalla di volata che obbliga il grosso e pesante corpo del belga a paraboiare in aria e a ricadere di colpo sulle spalle. Fu un attimo. Il belga, stordito e sorpreso, tenta sollevarsi, ma non ne ha il tempo. Raicevich gli è sopra, e le larghe spalle dello Steurs restano inchiodate sul tappeto.

Tutto il pubblico, passato il primo momento di sorpresa, scatta in applausi ed in evviva, obbligando il Raicevich a presentarsi più volte al proscenio. L'assalto ebbe la durata di 30'.17".

Gli altri assalti ebbero i seguenti risultati: Il triestino Vinter atterrò presto e molto facilmente il milanese Bianchi.

Francone fece faticare 16'.32" il grosso Paradanoff, ma infine dovette cedere e toccare le spalle.

L'assalto fra il cosacco Sulomanoff ed il campione francese Gambier fu pure bellissimo. Dopo tre riprese, durate complessivamente 22'.54", Gambier, stando in piedi, portò un avambraccio in spalla e il grosso e alto cosacco si trovò con le spalle sul tappeto, dove fu mantenuto per qualche istante dal francese. Anche questo assalto fu molto gustato e applaudito.

★ Stasera seguirà l'incontro di lotta libera all'americana, cioè «catch-as-catch-can», fra il viennese Felgenhauer, campione austriaco di tal sistema di lotta, e Massimo Raicevich. Inoltre si vedranno alle prese il francese Gambier ed il belga Steurs.

La compagnia Renzi-Gabrielli al Politeama Rossetti. Questa compagnia di grandi spettacoli che incomincerà le sue rappresentazioni al Politeama Rossetti la sera del 1. dicembre p. v., ha pubblicato il manifesto contenente l'elenco dei propri attori e delle novità che formano parte del suo repertorio. I nomi dei titolari della compagnia sono favorevolmente noti al nostro pubblico. Infatti Serafino Renzi e Lina Gabrielli erano a capo di una compagnia popolare che agiva nella quaresima del 1902 al nostro vecchio teatro Filodrammatico e che, presentandosi anche allora nel repertorio a tinte forti, attirava molto pubblico. Ora la compagnia si è ancor più specializzata nel genere spettacoloso e si fa notare specialmente per l'arredo scenico ricco e preciso, nonchè per la fusione e l'omogeneità delle sue interpretazioni di complesso. Le novità annunciate sono molte e, nel genere popolare-romanzesco, non mancheranno di destare interesse. Eccone i titoli: «Rolando e Scolabrino», di G. Petrai; «Il dragone fantasma», di Demange; «Il ponte dei sospiri», di Zevaco; «Il re dei pezzenti», di Zevaco, «I Borgia», di Zevaco; «Marion Delorme», di Merignac; «Arsenio Lupin il ladro gentiluomo», di De Croisset e Leblanc; «La notte di S. Bartolomeo», di Demange; «Le avventure di Pardaillan», di Demange; «La mano rossa», di G. Polver.

Concerto Adila e Jelly de Arànyi. Mercoledì 1. dicembre, alle 8.15 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciato unico concerto delle rinomate violiniste Adila e Jelly de Arànyi con la cooperazione della pianista Ortensia de Arànyi. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Sinding.* - Serenata. Sol maggiore. Adila, Jelly ed Ortensia.
2. *Tartini.* - Concerto La min. - Adila.
3. *Saint Saens.* - Concerto Si min. - Jelly.
4. *Händel.* - Sonata per 2 violini e pianoforte. - Adila, Jelly, Ortensia.
5. a) *Perinello C.* - Romanza Fa diesis magg., b) *Barison C.* - Au Printemps, c) *Palaschko.* - Papillon. - Adila.
6. a) *Chopin.* - Notturno Re magg., b) *Paganini.* - Caprice N. 9, c) *Bazzini.* - La Ronde des Lutins - Jelly.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Robinson Crusoè», in 14 quadri, musica del m.o Dall'Argine.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
ROSSETTI. - Ore 8. Torneo di lotta.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il „buon giorno" e la „buona sera"

Comparisce dinanzi ai giudici Lodovico Dobrilla, un pezzo d'uomo con una piccola testa.

— Mi son nato nel sessantadue - dice egli, completando le sue generalità. - El mese no me ricordo.

Pres.: Ma si ricorderà di aver rubato al calzolaio Friedrich un paio di stivali pressochè terminati, che valevano ventisette corone...

— Signor, mi son inocente. Sarà stado un altro.

— La moglie del danneggiato l'ha riconosciuto.

— Impossibile, in tel casoto iera scuro.

— Come lo sa?

— Eh! a quella ora che i disi...

— La donna è sicura. Sentirà.

— E po', signor presidente, devo osservar un sbaglio...

— Quale?

— Quel de la carta de acusa. Xe scrito che mi, dopo cioltì i stivai, son corso via; inveze, mi, corer no posso, perchè go le gambe malade. E questa xe una; po' ghe ne xe un'altra...

— ??

— Sissignor. Xe scrito che i stivai valeva ventisete corone. Più de sedise, inveze, no i podeva valer. E do!

— E come fa a saperlo lei, se dice di non averli rubati?

— Perchè? Perchè anca mi son caligher, e posso saver cossa che val un per de stivai.

— Se non li ha veduti!

— Quel caligher lo conosso. Ierimo lavoranti insieme e so che no 'l xe bon de far un per de stivai de quel prezzo. Po' xe ancora qualcossa...

— ??

— Sissignor. Xe dito che i stivai i iera de laca, e la dona, in pulizia, gaveva dito che i iera de «sevrò». E tre sbagli!...

— Tre o quattro, noi ne sappiamo abbastanza, per formarci un giudizio sulla sua innocenza. Sieda.

L'accusato siede sul pancone ed entra la moglie del danneggiato, Paolina Friedrich.

— Mio marì lavora in casoto de la casa. Semo portonieri in piazza Nicolò Tommaso.

Pres.: Tommaseo...

— Ben, Tomaseo. Mi no so...

— Non importa. Racconti il fatto.

— El xe vignudo tante volte, quel signor acusato! Fina zinque volte 'l xe vignudo a vendere una raspa. «La vol comprar?» el diseva. «Mi no» ghe digo. «Mio marì ga bastanza de ordegni». Po' el xe andado via. Ma 'l xe tornado! Eh! el xe tornado, sicuro! «La me da un fià de acqua» el disi. Mi son andada fora del casoto e ghe go dà un bicier. Ma.... tac, lo beco, co' la coda de l'ocio, che 'l cioleva suso un toco de corame. «Alt!» ghe fazo. «Guai al mondo!». Alora el xe andado via. Ma el xe tornà! Eh! altro che tornà, el xe! E sta volta el ga messo la man drio la coltrina. Mi iero in fondo, in scuro, perchè me dioleva una gamba che gavevo ciapado fredo. Ancora... I speti, no me ricordo se iera el giorno de...

Pres.: Lasci, lasci ciò che riguarda la sua gamba.

— Ben, sì. El slonga, dunque, la man, e tac!... el ciol i stivai con tute le forme dentro, gnanca lustrai, e via lui, de fuga! Mi, alora, son andada su de mio marì, e lui el xe corso in Polizia...

— Quanto valevano gli stivali?

— Eh! i valeva dodise, tredise fiorini... Mi no so, se i iera de laca o de «satò», perchè mi no me intendo. Son la moglie de mio marì, ma de la sua arte no me intendo, perchè mi son stada vedova e lui lo go sposado dopo vecia. Prima...

La Friedrich continuerebbe chissà fin a quando, ma il presidente la ferma a tempo:

— Basta, basta... Chiede lei indennizzo?

— ??

— Vuol essere pagata?

— Eh! Magari! Gavemo bisogno. Cussì bei stivai! Pecà proprio...

Acc. (dal pancone): Xe falso. Mi no vado mai in nissun logo senza dir bon giorno o bona sera. Po', iera scuro...

Teste: Ma lo go visto. El xe lui!

Pres. (all'accusato): Sono nove condanne che lei ha già riportato. Non potrebbe decidersi a mettere giudizio!

Il Dobrilla non risponde, come nulla dice, quando sente che vien condannato a 10 mesi di carcere duro, inasprito.

Dif. il dott. Laneve.

Come si ricompensa la fiducia...

Francesco Pulz, di 21 anni, da Moraro (Friuli), si presentò il 20 dello scorso luglio nel lavoratorio del falegname Antonio Minen a chiedergli lavoro. Il Minen gli diede subito qualcosa da fare, e poi uscì per i propri affari. Quando ritornò, il Pulz non c'era più. Se ne era andato, e con lui se ne era andato anche un orologio d'argento con catenella d'oro, del valore di oltre 50 corone, che aveva lasciato sulla scrivania. Non gli rimase che denunciare il Pulz alla Polizia. Dieci giorni dopo, questa riceveva un'altra denuncia a carico del Pulz dal falegname Federico Puppi, il quale era stato derubato di ordigni da falegname per l'importo di 10 corone.

Il Pulz fu arrestato, e ieri comparve dinanzi al Tribunale e confessò. Risultando già punito una decina di volte per furto, la Corte, tenendo conto dell'unica mitigante dell'ampia confessione, lo condannò ad 1 anno di carcere duro inasprito.

Dif. il dott. Laneve.

Ladro di terra e di mare

Giuseppe Crevatin, da Muggia, di 19 anni, agricoltore, di quando in quando si dilettava d'intraprendere lunghe scorrerie per l'Istria, derubando ora l'uno ora l'altro dei contadini. Conseguita, mercè le dodici condanne riportate, la fama di ladro di terra, volle acquistarsi anche il titolo di ladro di mare. Nel marzo u. s. debuttò, rubando tutti gli indumenti del marinaio Giovanni Abt nella barcaccia «Luigia». Riuscitogli bene quel colpo, uno eguale lo fece in danno del marinaio Giovanni Tamaro, sulla barcaccia «Sinea». In quell'occasione il Crevatin rubò anche la bandiera del natante, di proprietà di Giorgio Bonifacio. Lusingato dai continui successi, il Crevatin pensò di far man bassa anche a bordo della barca «Dio provvede», ma fece fiasco. Quando si disponeva a caricarsi sulle spalle il fagotto, che conteneva tutti gli effetti dei marinai Francesco e Rocco Benedetti (un valore di circa 190 corone), fu acciuffato dai derubati e consegnato alle guardie di p. s. Interrogato se fosse egli l'autore anche dei furti precedenti, il Crevatin, che si era qualificato per Giuseppe Mladinovich, rispose di sì; poi esibì una matricola intestata col nome che aveva dato. Lo condussero agli arresti e ve lo rinchiusero; ma, quando si recarono a prenderlo per condurlo dal giudice istruttore, il Crevatin non c'era più. Era riuscito a fuggire.

Lo scorso mese, gli agenti di p. s., saputo che a Trieste era giunto un tale che si chiamava Giuseppe Mladinovich, si recarono ad arrestarlo. Era il vero Mladinovich, e lo si dovette mettere in libertà. Finalmente il Crevatin fu riarrestato, e ieri comparve dinanzi al Tribunale, per rispondere di furto tentato e consumato e di falsa notifica.

Contrariamente a quanto aveva fatto il giorno del suo primo arresto, ieri negò, confessando, invece, di essersi qualificato falsamente.

Le deposizioni concordi dei vari testimoni esaminati e la circostanza che il Crevatin aveva fatto in antecedenza ampia e particolareggiata confessione, fecero sì che la Corte, ritenutolo colpevole di tutti i fatti postigli a carico, lo condannasse a 15 mesi di carcere duro inasprito.

Dif. il dott. Laneve.

Audace borseggiatore

La mattina del 20 dello scorso ottobre, alle 7 circa, dopo aver passato la notte fuori di casa, l'operaio Antonio Marchesig ebbe la cattiva idea di fare l'ultima tappa nel «Caffè Giacomo», in via del Molino a vento, dove, dopo aver bevuto una tazza di caffè, trasse il portamonete e pagò il conto. Ma non lo aveva ancora ben riposto nella saccoccia, che il bracciante Giovanni Baitz, di 34 anni, da Trieste - individuo già più volte punito per furto - glie lo portava via e, fatto il colpo, fuggiva. Il Marchesig, che ha gambe buone, lo raggiunse; ma ricevette in piena faccia un pugno tale che lo stordì. Nell'istesso tempo il Baitz, con uno strappo, gli toglieva anche l'orologio e la catena. Le grida del Marchesig fecero accorrere due guardie di p. s. che si trovavano in immediata vicinanza, ed il Baitz fu arrestato in un portone vicino, ove si era rifugiato. La refurtiva fu poi raccolta sulla via, ove il Baitz la aveva gettata.

Il Baitz, ieri, al dibattimento, disse che, essendo stato ubriaco, non era in grado di ricordarsi di niente.

— E po' - aggiunse - mi son epiletico; anche in carcere son sta assalido dal mal.

La colpabilità di lui fu, però, provata ad esuberanza dalle guardie di p. s. Blaschial e Pippan e dal danneggiato, che raccontò il caso occorsogli con tutti i più minuti particolari. Percui la Corte lo condannò a 10 mesi di carcere duro inasprito, accogliendo le proposte del P. M., che chiese una pena severa, con riguardo alla gravità del fatto e alla recidività dell'accusato, che risultava già punito una quindicina di volte.

Dif. il dott. Laneve.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich, Lion e segr. Zaccaria; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Prime udienze

Tre sentenze in contumacia.

Ieri si svolsero al Tribunale industriale, dinanzi al presidente cons. Brelich, le seguenti prime udienze:

Vittorio Princich impetiva Carlo Grava, trattore, per il pagamento di cor. 14, quale mercede arretrata.

— Assunto in servizio il 13 settembre - diceva l'attore nella sua petizione - il sig. Grava mi fissò lo stipendio mensile di 30 corone e il vitto. Il 23 ottobre cessarono i nostri rapporti di servizio, ma, nel farmi la liquidazione di quanto mi spettava, il Grava mi pagò in ragione di sole cor. 20 mensili.

Il convenuto Grava non si presentò e il giudice lo condannò in contumacia.

★ L'operaio Martino Bonich, già alle dipendenze del falegname Giovanni Stanzer, venne a sapere che per il tempo in cui prestò servizio, settimanalmente gli erano stati trattenuti, per i canoni alla Cassa ammalati e infortuni, l'importo complessivo di cor. 6.24, in più, e ne chiese la restituzione. Il convenuto non si presentò: e il giudice lo condannò in contumacia.

★ Giuseppe Stocca, lavorante fornaio, avanzava petizione contro il «Panificio Triestino» per il pagamento di cor. 29.32, come indennizzo di mancata disdetta. Il Panificio non si fece rappresentare, e anch'esso fu condannato in contumacia.

Il direttore della trattoria «Laudon» e la proprietaria Società dei veterani.

Crisanto Hoff fu sino al 28 ottobre scorso direttore della trattoria «Laudon», in via Stadion, di proprietà della «Prima Società dei veterani del Litorale». Con petizione il Hoff domandava che questa venisse condannata a pagargli: cor. 800 per mercede arretrata per il periodo di 4 mesi, cioè dal 1. luglio al 31 ottobre; che fosse fatto obbligo alla stessa di rilasciargli un attestato comprovante il servizio prestato, e che, in mancanza, dal 6 novembre fino al giorno del rilascio, gli fosse corrisposto un indennizzo di cor. 10 al giorno.

La convenuta, rappresentata in udienza dal suo segretario, ammette in parte le pretese dell'attore, ma soggiunge: «A tutt'oggi non siamo nella possibilità di venire ad una liquidazione, non avendo peranco proceduto ad una verifica della gestione della trattoria, durante il servizio dell'attore».

Il giudice propone una transazione: la convenuta rilascia il certificato di servizio, e l'attore si riserva di ripresentare la petizione a verifica ultimata.

«Vogliamo una sentenza che ci serva di massima».

Daniele Sedrani avanza petizione contro la «Società triestina per la mondatura del caffè», per il pagamento di una giornata di servizio, pari a cor. 4.20.

Per la convenuta è presente il signor Francesco Carlini, magazziniere della Società.

Così, l'attore, spiega la sua domanda:

— Io sono facchino avventizio. Il giorno 17 de mese corrente, mentre mi trovavo in Punto franco, fui assunto in servizio per il magazzino N. 20 dal capo-facchino Dellasio. Giunto sul luogo del lavoro, trovai il sig. Carlini, qui presente, che, appena mi vide, mi disse: «Che fa qui lei? Non fu avvisato che per lei non c'è lavoro?».

Pres.: E lavorò?

— No, dovetti andarmene. Domando perciò l'indennizzo di una giornata, perchè non mi fu neppure pagata la corona che mi competeva per la «ribotta».

— Per qual motivo il sig. Carlini le disse che per lei non c'era più lavoro nei magazzini della Società?

— Non so, ma credo dipenda dal fatto che il giorno 3 aprile dello scorso anno, per una questione con uno sloveno, fui condannato a 12 ore di arresto, e quando il giorno successivo mi ripresentai al servizio, non fui più assunto.

Il Carlini osserva: Faccio notare che, quando il Sedrani fu rilasciato dalle carceri, fu da me interrogato sul motivo dell'arresto, e mi disse che aveva espiato una condanna per aver rubato del caffè.

Attore: Non è vero; non può esser; io ho sempre lavorato onestamente.

— Lei mi disse proprio così, e fu per questo che la licenziai e la avvisai che lavorò presso la Società poteva far a meno di domandarne.

Att. Non fui io a domandare lavoro, quantunque al servizio della Società verrei anche subito, ma fu il capo-facchino che mi assunse.

Pres. (al convenuto): Ma questo capo-facchino era avvisato che non doveva assumere l'attore al lavoro?

— Lo sapeva, ma non ne conosceva però il motivo.

— E' disposto ad un accomodamento?

— Gli pagherei non solo la corona per la «ribotta», ma anche la giornata intera, come egli pretende, privatamente, però, e ciò per non creare precedenti, giacchè fino al 31 dicembre a. c. vige sempre il contratto di lavoro stipulato fra datori e facchini, nel quale è appunto specificato che, qualora un facchino venisse licenziato per reati contro la proprietà, non può essere più riassunto in servizio.

— Ma per non tirare le cose in lungo, non sarebbe meglio che lei le pagasse la giornata? Dal momento che il Sedrani fu regolarmente assunto!

— Sì, ma dal capo-facchino che non sapeva. Anzi, sarebbe opportuno che il Giudizio prendesse una decisione di massima, che servisse non solo per la nostra Società, ma anche per gli altri datori di lavoro. I facchini avventizi che pretendono la ricompensa di «ribotta» quando si presentano al lavoro, perchè preventivamente assunti da persona ignara della loro esclusione da questo o quel magazzino, hanno diritto a tale compenso?

Il giudice rinvia la trattazione della causa al 30 del mese corrente.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovo piroscafo per il grande cabotaggio.

Alla Società di navigazione litoranea di Francesco Vidulich e cons. di Trieste, è stato consegnato in questi giorni dal cantiere di G. Brown e C. di Greenok, un nuovo piroscafo costruito appositamente per la Società, al quale fu imposto il nome «Cassiopêa». Questo vapore, registrato nella primissima classe del Lloyd-Register e del Veritas austriaco, imbarcherà 580 tonn. di peso morto e sarà adibito al servizio merci tra i porti dell'Adriatico e del Mediterraneo. Fu costruito secondo i dettami della tecnica moderna; e per il suo minimo pescaggio e per l'ingegnosa sua costruzione ed attrezzatura si presterà egregiamente alla navigazione cui è chiamato. Il «Cassiopêa» è fornito di una macchina modernissima a triplice espansione e diede alle prove di resistenza una velocità continua superiore alle 9 miglia all'ora con pieno carico. Il nuovo piroscafo imprende ora il suo viaggio verso questi porti e nel dicembre p. v. entrerà in servizio.

La stessa Società ha affidato al cantiere M. M. Martinolich di Lussinpiccolo la costruzione di un looger a tre alberi, della portata di 400 tonn., con motore ausiliario a petrolio. Anche questo natante, tutto d'acciaio, sarà destinato alla navigazione di grande cabotaggio.

L'industria delle costruzioni navali in Austria.

Nelle «Statische Mitteilungen», pubblicate dalla commissione centrale di statistica di Vienna, troviamo alcuni interessanti dati ufficiali sull'industria delle costruzioni navali in Austria nello scorso anno.

Nel 1908 furono costruiti nel 23 cantieri esistenti nel territorio litoraneo dell'Austria, 331 navi, di un tonnellaggio complessivo di 28.927 e per un valore di cor. 1.912.095. Di questi battelli, 17 erano piroscafi, di un tonnellaggio di 18.424, per un valore di cor. 1.283.500; 28 velieri, di 8454 tonnellate, per un valore di corone 149.020, e 286 barche, di 2049 tonnellate, per un valore di cor. 329.575.

Furono riparati 1035 navi, con un tonnellaggio di 415.923 e per un valore di cor. 193.990. E precisamente: 296 piroscafi con 397.848 tonnellate ed un valore di cor. 24.540; 153 velieri, con 9761 tonn. e per cor. 68.022, e 586 barche, con 8314 tonnellate e per cor. 101.428.

In confronto con l'anno precedente, risulta una diminuzione delle costruzioni di nuove navi per 12.947 tonnellate e delle riparazioni per 10.162 tonnellate.

La flotta mercantile austriaca - compresi le barche pescherecceie ed i canotti - subì nel 1908 le seguenti modificazioni rispetto al 1907. Si accrebbe: per nuove costruzioni nei cantieri indigeni di 178 navi (in senso lato), con un tonnellaggio di 10.502; per nuove costruzioni in cantieri dell'estero di 13 navi, con 26.556 tonnellate, e per acquisti all'estero di 14 navi con 572 tonnellate. Diminuì: per naufragi di 6 navi con 3802 tonnellate, per demolizioni di 71 navi con 1058 tonnellate, e per vendite all'estero di 18 navi con 11.277 tonnellate.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 123 pass.; i pir. a.-u. «Columbia» da Fiume, «Belrorie» da Arsa, «Abbazia» pure da Arsa, «Rakoczy» da Valenza e Bari con 20 pass., «Zara» da Zara e scali con 6 pass., «Vis» da Lissa e scali; il veliero ital. «S. Spiridione» da Vallona e Lussino.

Partirono: il pir. del Lloyd «Leda» per Spizza; il pir. inglese «Douro» per Londra; il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda; il veliero ital. «Bar. Currò» per Trapani.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» partì il 21 da Nicolajeff per Anversa; «Olimpo» arrivò il 20 a Newcastle; «Seraievo» partì il 19 da Napoli per Zante; «Eros» il 21 da Nicolajeff per Marsiglia.

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 20 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Istria» da Santos e Rio proseguì il 21 da Orano per Fiume; «Nippon» il 20 da Porto Said per Trieste; «China» il 20 da Sciangai per Hongkong; «Melpomene» arrivò il 20 a Genova.

I voti di Fiume italiana soddisfatti?

La separazione dalla diocesi croata di Segna

Abbiamo da Vienna 22: La «Reichspost» ha da Fiume constare per informazioni attinte a sicura fonte che la separazione della città di Fiume dalla diocesi di Segna è già un fatto compiuto. La popolazione croata sarebbe profondamente irritata perchè vede in questa separazione un nuovo attentato contro i suoi diritti(?). Vi sarebbe l'intenzione di unire Fiume a una diocesi magiara per far cessare così anche l'ultimo residuo d'influenza croata (?!) nella città di Fiume, influenza che si era ancora mantenuta nella chiesa. L'informazione della «Reichspost» dice che «questo tiro» sarebbe opera del ministro ungherese conte Apponyi.

COSE SCOLASTICHE DI POLA

Pola, 22. Sotto la presidenza dell'avv. Vareton si tenne una seduta del Consiglio scolastico locale. Fu comunicato che al principio dell'anno scolastico corrente vennero nominate 19 forze insegnanti ausiliarie in aggiunta alle 39 definitive già esistenti; che venne accordata la divisione della prima classe della scuola complementare (cittadina) in due parallele e della terza classe della scuola popolare di Piazza Alighieri in tre parallele.

Il relatore scolastico Scopinich fece un'ampia relazione sullo sviluppo sempre crescente delle scuole italiane della città e rilevò la cifra confortantissima delle inscrizioni che si ebbe quest'anno tanto nelle scuole popolari che negli asili d'infanzia, dei quali ultimi accennò specialmente a quello di Borgo Veruda dove quest'anno, come in altri, fu introdotta la refezione scolastica. Il relatore illustra due sue proposte, la prima tendente a far accordare ai direttori delle scuole forze assistenti che permettano loro di dedicarsi al miglior funzionamento degli istituti loro sottoposti; la seconda chiedente l'introduzione del medico scolastico nelle scuole della città. Le due proposte dopo breve discussione vengono approvate dal Consiglio. Fu pure espresso il voto che un giardino infantile comunale venga eretto nel centro della città. Infine fu approvato il bilancio di previsione del fondo scolastico locale pro 1910.

Per la cooperazione agraria

In Istria

Sovvenzioni provinciali per lavori pubblici

Parenzo, 19. In conformità alle proposte formulate dalla Commissione di consulta in affari della cooperazione, la Giunta provinciale deliberò di assegnare, tanto alla Federazione italiana delle casse rurali in Parenzo, quanto a quella slava in Pola: l'importo di cor. 3000 per le spese di amministrazione; l'importo di cor. 4000 per sussidî alle casse rurali confederate.

Si assegnò poi all'Enopolio istriano l'ulteriore importo di cor. 5000 oltre ad uguale importo precedentemente concesso, rifondibile da un'eventuale sovvenzione erariale che venisse concessa all'Enopolio stesso. Si assegnò al Consorzio vinario istriano in Pola l'importo di cor. 10.000 a titolo di anticipazione, rifondibile dall'eventuale sovvenzione erariale pro anno 1909.

★ La Giunta provinciale dell'Istria deliberò di pertrattare d'ora innanzi cumulativamente tutte le domande di sovvenzione per opere stradali e per provvedimenti d'acqua; di fissare il giorno 30 giugno quale termine entro il quale dovranno essere presentate ogni anno tutte le domande per essere eventualmente prese in considerazione nel prossimo preventivo, salvo i casi di riconosciuta urgenza. Fu inviata analoga circolare a tutte le Podestarie e a tutti i Comitati stradali della provincia, per dare partecipazione dei deliberati suaccennati.

Il Trio Tartini a Cormons

Cormons, 22. Dovuta all'iniziativa del dott. Perusini, c'è in vista una serata di musica da camera: il Trio triestino del Conservatorio Tartini, composto dai prof. Umberto Heuberger (violino), Adolfo Skolek (pianoforte), Augusto Fabbri (violoncello), si produrrà quanto prima nella sala del Circolo Sociale. I tre esimii professori imprendono una «tournée» nel Regno; e fra un concerto che daranno a Trieste il 26 corr. ed uno che lo seguirà a Udine, trovano il modo di favorire la nostra borgata.

★ Sabato vi fu al Teatro Comunale una festa di beneficenza per fanciulli poveri del paese. Riescì, e per concorso di pubblico e per esito finanziario, molto bene. Ottocento furono i biglietti venduti, mentre le danze furono abbastanza animate, così da rendere, in tutto, circa cinquecento corone nette; di guisa che una cinquantina saranno i fanciulli che potranno venir vestiti. I premi furono vinti: I (orologio d'oro) da una signorina d'un palco di primo ordine; II (12 bottiglie di vino) da un farmacista, mentre il III premio (N. 1306) non fu prelevato finora.

Il Natale nelle scuole della Lega

Gorizia, 22. Prevenendo l'invito, secondo il suo lodevole costume, il nostro concittadino sig. Girolamo Michlstädter inviò alla signora Elisa Mulitsch, benemerita presidente del Comitato delle signore della Lega Nazionale, ricca provvista di materiale di lavoro per confezionare maglierie di lana e cotone in occasione del Natale per i piccoli frequentatori dei Giardini e delle Scuole della Lega Nazionale. La stessa presidente interessa vivamente i negozianti concittadini a voler, come tutti gli anni, corrispondere generosamente all'appello del Comitato, donando all'opera della Lega Nazionale stoffe, lane, cotoni, ecc., perchè le signore e signorine possano confezionare indumenti invernali per i bambini in occasione delle feste natalizie.

La caccia agli zingari nel Friuli

Gradisca, 22. Il locale Capitanato ha ordinato per il 23 corr. una perlustrazione generale di tutto il distretto politico per allontanare gli zingari che infestano i paesi. Tutti i Comuni devono mettere a disposizione le guardie comunali e campestri.

★ E' aperto il concorso pel conferimento di due doti Toppo-Wasserman, per ragazze povere passate in matrimonio nell'anno 1908.

AMPUTAZIONE.

Chi *intero senza piè*
Che molto non *intero senza piè*,
Mostra davvero
Abbondanza d'intero.

Spiegazione del giuoco precedente:
RISO - CHI - RISCHIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 668.25, Staatsbahn 739.75, Alpine 723.—. Lotti turchi 225.50. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.— (209.—), Disconto 197.40 (198.—).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.05 (99.02), Italiana 103.95 (103.95), Spagnuola 96.05 (95.97), Banche Ottomane 736.— (734.—) Rio Tinto 1985 (2007), Lotti turchi 224.— (224.50).

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.85 a 241.50, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 95.20 a 95.50, Rendita austriaca in corone 95.15 a 95.45, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.65, Credit 665.75 a 667.75, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 738.25 a 740.25, Lombarde 124.75 a 126.75, Lotti turchi 224.— a 227.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 99.05, Rend. ital. 3 3/4% 103.95, Rendita Spagnuola esterna 96.05, Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.70, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 98.45, Länderbank —.—, Lotti turchi 224.—, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridionali ital. 685.—, Rio Tinto 1985.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 1/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23 3/8, Rendita Spagnuola 94 1/4, Italiana 103.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.50. Ferrate dello Stato 158.10. Lombarde 24.15.

ROMA 22 (N). Tendenza sempre migliore dopo un periodo molto oscillante. Chiusa: Carburo 461, Kerka 270, Gas 991.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 36.25. stazio

Havre 22. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 44.25, per marzo 45.25.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future stazio per dicembre-marzo 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato debole. Tenders in Dockets 8. Vendite 5000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7 48/100, Novembre-Dicembre 7 48/100, Dicembre-Gennaio 7 48/100, Gennaio-Febbraio 7 51/100, Febbraio-Marzo 7 53/100, Marzo-Aprile 7 55/100, Aprile-Maggio 7 56/100, Maggio-Giugno 7 55/100, Giugno-Luglio 7 57/100, Luglio-Agosto 7 15/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert.: 142 1/2. Chiusa 144 3/4. Rame Chil. e Barrs god ord. brands Apert. pronto 60 1/4, per 3 mesi 61 1/4.

Petrolio. *Aversa* 22. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 60.—, per dicembre 60.25, gennaio-Aprile 61.50, maggio-agosto 61.75. calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 16.35, per dicembre 16.25, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.70, per dicembre 23.70, per gennaio-aprile 24.—, per marzo-giugno 24.45. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.75, per dicembre, 30.95, per gennaio-aprile 31.25, per marzo-giugno 31.65. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 47.50, per dicem. 46.75, gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, calmo, bianco per mese corr. 35 7/8, per dicem. 36 1/8, per gennaio-aprile 36.75, p. marzo-giugno 37.25, Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 22. (Chiusa) Per Nov. 11.50—, per dicembre 11.55—, per gennaio 11.65—, per febbraio 11.70—, per marzo 11.75—, per aprile 11.77 1/2.

Londra 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12 9/16. stazio

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA onesta offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2662 A

CUOCA brava, fina cerca posto per fuori o città. Via Torretta 6, IV. 2517 A

DOMESTICA che sappia cucinare, cameriera, cuoca fina, prestaservizi, bambinaia, servetta, servitore, cameriere, cantiniere con cauzione, portiere offronsi. Rivolgersi via Nuova 47. 11730 A

DONNA anni 42, offresi per lavori domestici presso persona sola. Ottimi attestati. Miti pretese. Zottich, via Capitelli 11. 11765 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA esperta buone condizioni cercasi. Via S. Giorgio 5, II, destra. 11707 B

BONNE italiana, media età, cercasi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma sedici. 11679 B

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi prontamente. Corso 37, terzo. 2526 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2524 B

CUOCA di media età con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2656 B

CUOCA non giovane, buon salario, cercasi per due persone, compresi altri lavori. Via Giulia 15, porta 11. 2543 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi per famiglia signorile, eventualmente per viaggiare. Indirizzo Piccolo. 2672 B

DONNA di servizio viene cercata da famiglia tedesca. Preis, Montecucco 9. 2670 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 40, III, porta 16. 11781 B

DOMESTICHE, cameriere cercansi. Ufficio gratuito collocamento e protezione Via Sanità 10, p.terra. 2680 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi, famiglia piccola. Giulia 24, III. 2643 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Corso 37, III piano. 2648 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Indizzo al Piccolo. 2632 B

DOMESTICA capace per tutti lavori famiglia cercasi. Commerciale 10, I. 11718 B

DOMESTICA giovane per coniugi soli cercasi. Via Ugo Foscolo 16, porta 13. 2530 B

DOMESTICA per la Dalmazia con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2597 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi, buon salario. S. Sebastiano 6, p. II. 2604 B

DOMESTICA per tutto il giorno che sappia cucinare cercasi. Via Felice Venezian 14, osteria Batistella. 11713 B

DONNA servizio per tutta la giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2516 B

GIOVANE donna di servizio cercasi. Via Alessandro Volta 14, piano secondo, destra. 12905 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7.30—5; pranzo, caffè. Indirizzo Piccolo. 2449 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccolissima famiglia; 3 ore mattina, 3 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2586 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno piccola famiglia, cercasi prontamente. Foscolo 37, secondo piano. 11692 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10. Farneto 41, porta 7. 11710 B

RAGAZZA brava tre ore mattina, 3 ore dopopranzo, buon salario cercasi presso signora sola. Acquedotto 59, III, sinistra. 11669 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2587 B

SERVA onesta cercasi prontamente per famiglia. Annunziata 6, deposito vini. 2678 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR abilissimo cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2295 C

CONTABILE italiano, tedesco offresi eventualmente ad ore anche per corrispondenza. Offerte «Registratura 2677» al Piccolo. 2677 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato scrittura cirilliana e dattilografia offresi. Offerte «13» Piccolo. 11696 C

DONNA giovane calzolaia fina offresi. Via Artisti 11, porta 2. Francesca Tedeschi. 2565 C

GERMANICA, assolte commerciali, perfetta corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, disponibile gennaio. Offerte «Ottime referenze 2667» Piccolo. 2667 C

GIOVANE con buona conoscenza italiano, tedesco, slavo cerca posto presso forte ditta, senza paga. Offerte «Giovane 11745» Piccolo. 11745 C

GIOVANE cerca posto quale riscuotitore, occorrendo, cauzione. Offerte «Oreste 11750» Piccolo. 11750 C

INFERMIERE offresi privati, assistenza, massaggi; referenze ed attestati. Indirizzo Piccolo. 2559 C

LAVORANTE abile pasticcere offresi. Disponibile per 1 dicembre. Gentili offerte Lüfter, Via Paolo Diacono 6, III. 11683 C

LEGATORE libri cerca lavoro quale mezzo lavorante. Scrivere «Aldo 11749» Piccolo. 11749 C

MODISTA viennese capacissima offresi lavoro in casa e fuori. Scrivere sub «Eleganza 11740» al Piccolo. 11740 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Nicolò 31, portiere. 2503 C

PIANISTA praticissimo cinematografo offresi prontamente per Trieste o fuori. Offerte «Attivo 11682» Piccolo. 11682 C

RISCUOTITORE giovane, corrispondente italiano, cognizioni francese, contabilità, dattilografia, fatturista, archivista offresi. Offerte «Indipendente 2562» Piccolo. 2562 C

SIGNORE conosce tenitura libri italiano, tedesco scrive a macchina cerca posto. Offerte «Pratica 11687» Piccolo. 11687 C

SARTO cerca lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 2654 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera. Offerte «Lola 11751» Piccolo. 11751 C

STIRATRICE abilissima qualunque lavoro offresi stabile. Indirizzo Piccolo. 2623 C

SIGNORINA offresi venditrice, cassiera, parla italiano, tedesco e sloveno. Offerte «Venditrice 11766» Piccolo. 11766 C

SERVITORE tedesco cerca posto quale aiutante fino al capodanno, oppure posto stabile. Offerte sub «Militärfrei» al Piccolo. 2569 C

SARTA abile raccomandasi alle signore. Gentili offerte «Laboriosa 2534» Piccolo. 2534 C

SIGNORINA di distinta famiglia parla italiano, tedesco offresi per bambini. Indirizzo Piccolo. 2669 C

SIGNORA distinta diplomata si occuperebbe quale direttrice casa per leggeri lavori domestici presso signore civile, posizione sicura. Scrivere fermo posta Stadion sub «Unione» mediante scontrino. 11659 C

SIGNORINA distinta, intelligente, pratica commercio, tenitrice libri, perfetta corrispondente tedesco, italiano e sloveno cerca posto fiducia presso seria ditta. Ottimi certificati. Offerte «Distinta 11152» Piccolo. 2316 C

VESTITI elegantissimi, vestaglie signora confezionansi prontamente, corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 11786 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

LUCA LITSCHER e consorte, addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro amatissima sorella, rispettiva cognata

GUGLIELMA LITSCHER

d'anni 79

avvenuto oggi dopo lunghe e penose sofferenze.

TRIESTE, 22 Novembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

CARLO STOCHEL

spirò ieri al meriggio dopo breve malattia.

La dolente consorte **Giuseppina,** i figli **Maria** maritata **Sulligoi, Argia, Gino, Ezio** ed **Ego,** partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr., partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria del Civico Spedale.

Trieste, 23 novembre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

VIAGGIATORE **provetto ramo generi alimentari per paesi alpini, presentemente occupato, cerca migliorare posizione. Offerte «Eingeführt 2409» Piccolo.** 2409 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi prontamente. Via Lazzaretto vecchio N. 48. 2650 D

AGENTI manifatture buoni certificati lavoratori assidui cercansi. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 2639 D

BRACCIANTE robusto età non oltre i 30 anni pratico ramo vini cercasi. Rivolgersi via Cecilia 16, pianoterra. 11661 D

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2645 D

CARRAIO cercasi prontamente. Via Lazzaretto cecchio N. 48. 2649 D

COMPTOIRISTA **perfetto stenografo tedesco, dattilografo, cercasi per pronta entrata. — Rivolgersi Thorsch e C., magazzino N. 26 Punto franco.** 2658 D

DONNA forte per lavori di fabbrica, scrittorio cerca prontamente stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 2570 D

DUE abili lavoranti e ragazzo cercansi. Tintoria Boegan, Via Farneto 11. 11695 D

FALEGNAME abilissimo lavorante per mobili cucina, mezzo lavorante e garzone cercansi prontamente. Lavoratorio Artisti 3 11738 D

GARZONE e lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 2673 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente con paga. Farneto 9, I. 11777 D

GARZONA sarta uomo buona paga cercasi prontamente. S. Lazzaro 7. 11666 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2558 D

GARZONA sarta uomo, buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2553 D

LAVORANTE calzolaio capace donna riparazioni, un apprendista cercansi. Foscolo 4. 11741 D

LAVORANTE bravo a giornata e ragazza sarta da uomo cercansi, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 2661 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti calzolai cercansi. Calzoleria nuova Giusto Tancer, Roiano 261. 11733 D

LAVORANTE sarto signora ben pagato cercasi. Francesco Assisi 15, secondo. 11731 D

LAVORANTI sarti da uomo capaci cercansi. Buona paga. Magazzino vestiti fatti Giosue Carducci 32. 2628 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Pachor, Farneto N. 22. 2580 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi; accettansi paganti. Ireneo 5, porta 13. 11785 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 2671 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte cercansi. Via Giulia 4, porta 12. 2519 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte donna, buona paga, cercansi. Accettansi paganti. Indirizzo Piccolo. 2625 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Rapicio 8, IV. 2601 D

MEZZA lavorante biancheria cercasi. Madonna mare 2, IV, porta 17. 2531 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via San Giovanni N. 3. 11723 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Carlomagno, Poste 10, secondo. 2613 D

PRATICANTI cercansi prontamente principio paga venti corone, volonterosi, assidui. Rivolgersi mediatore Alfonso, caffè Casa rossa. 2638 D

PIAZZISTA introdotto ramo vini, eventualmente paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2512 D

PRATICANTE per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2377 D

RAGAZZINE apprendiste per occupazione interna assume prontamente fabbrica cappelli Vidali, Scorcola 188 (prolungazione Via Molin grande). Quattro corone settimanali. 2510 D

RAGAZZA quattordicenne cercasi per tipografia. Cartoleria A. Henke, Stadion 17. 11663 D

RAGAZZE mezze garzone sarte donna cercansi. Foscolo 9, II, Crismaich. 11708 D

RAGAZZA per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 2620 D

RAGAZZO cercasi. Barriera vecchia N. 5, Sutz. 11673 D

RAGAZZO per panetteria 9 corone settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2630 D

RAGAZZE per la vendita articolo grande consumo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2612 D

RAGAZZA cercasi due ore mattina, pulizia scrittoio. Stadion 22, III. 11376 B

RAGAZZO per negozio cappellaio con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2659 D

RAGAZZO onesto con paga cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 2655 D

RAGAZZA brava, svelta, quale lavorante sartoria Steiner lavoro stabile cercasi. 11767 D

RAGAZZO 14-15 anni apprendista meccanico cercasi. Kubicek, Corso 23, primo. 11680 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili cercasi prontamente. Dell'Osto, Acquedotto 89. 11700 D

SIGNORINE praticanti tedesco, sloveno trovano pronta occupazione. Rivolgersi mediatore Alfonso, caffè Casa rossa. 2640 D

SIGNORINA italiana del Regno, preferibilmente toscana, cercasi per condurre passeggio bambino 7 anni ore pomeridiane onde apprenda parlare in lingua. Offerte «Toscana 11672» Piccolo. 11672 D

UOMINI e donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile casa propria. Informatevi scrivendo «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 11755 D

VENDITRICE pratica panetteria, pasticceria, miti pretese offresi. Indirizzo al Piccolo. 2660 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Traversale al Bosco 3, primo, 7. 11577 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 14, I. 2579 E

CAMERETTA ammobiliata, sul davanti affittasi prontamente, uomo o donna, volendo costo. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 2589 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Conti 15, quarto. 11662 E

COSTO e dormire darebbesi a signorina in compagnia di buona famiglia, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2634 E

CAMERA vuota, stufa affittasi prontamente. Foscolo 22, secondo, porta 8. 2617 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Nuova 22, piano IV. 11727 E

CAMERA grande affittasi a uno o due amici, ottimo costo. Via Madonna del mare 3, III, destra. 11736 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 2614 E

CAMERA vuota affittasi. Madonnina N. 34, piano II. 11769 E

CAMERA con ogni comodità e gabinetto di toilette affitta distintissima signora unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2535 E

CAMERINO ingresso libero affittasi. Via Nuova 51, p. IV. 11668 E

CAMERA ammobiliata al mare affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 11667 E

CAMERA matrimoniale con uso cucina affittasi. Ghiaccera 6, II p. 11664 E

CAMERA grande, vuota affittasi. Via Tiziano 1, porta 7. 2566 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi. Via Boschetto 6, II, porta 6. 68204 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi. Via Ugo Foscolo 39, mezzanino. 2591 E

CAMERINO affittasi prontamente. Cercasi compagno stanza. Via Cologna 11, II, porta 6. 11720 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, volendo costo affittasi. Canova 22, II, porta 8. 11758 E

CAMERETTA affittasi signora, signorina cor. 14. Madonna mare 3, porta 9. 11509 E

CAMERA ammobiliata, quieta, interna affittasi. Via Nuova 5, II. 2509 E

CAMERA vuota affittasi. Via S. Lazzaro N. 13, quarto piano. 11704 E

DUE stanze, centro con tutto confort, stufa, gas, bagno e piano affittansi. Rivolgersi Agenzia Gazzette A. Hirschfeld. 11787E

DUE stanze vuote, ingresso libero affittansi. Corso 17, IV piano. 2502 E

LETTO a ragazza civile offresi. Indirizzo al Piccolo. 2518 E

PRANZO e cena per cor. 40 al mese dà famiglia civile. Cibi sanissimi. Indirizzo Piccolo. 2633 E

STANZA bella, grande, vuota, Giardino pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 2083 E

STANZA grande, vuota, ammobiliata, eventualmente costo affittasi prontamente. Chiozza 8, porta 14. 11573 E

STANZA benissimo ammobiliata, costo fino, frutta, corone 70 affittasi. Commerciale 10, primo. 11492 E

STANZA con pergolo, ammobiliata o vuota, entrata libera affittasi; vista sul mare, vicinanza Meridionale, fermata del tramway. Via Montorsino 7, II, destra. 11788 E

STANZA, buon costo affittasi presso signora vedova, corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 11759 E

STANZA ammobiliata con attiguo salotto mobilio nuovo, stufa, gas affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 2665 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Antonio N. 1, II, porta 10. 11791 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, stufa, con o senza pensione affittasi per uno, due signori. Tivarnella 3, secondo, 10, vicinanze Meridionale. 11535 E

STANZA ammobiliata affittasi. Spiridione 10, terzo, porta 9. 11703 E

STANZA vuota bellissima affittasi prontamente. Via Gatteri 44, porta 3. 11764 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 5, porta 9. 12907 E

STANZA grande elegantissima, stufa, volendo per due amici, affittasi prontamente. S. Nicolò 11, quarto. 12906 E

STANZA bene ammobiliata stufa affittasi. Via Sorgente 3, p. II. 11742 E

STANZA due letti, buon costo, gas affittasi. Indirizzo Piccolo. 2603 E

STANZA elegantemente ammobiliata unico subinquilino, volendo costo, adiacenze Posta, Finanza affittasi. Indirizzo Piccolo. 2627 E

STANZETTA vuota o ammobiliata centro affittasi a signora, signorina per bene. Indirizzo Piccolo. 2592 E

STANZA grande vuota davanti, comodo cucina o costo affittasi. Corso 4, terzo. 2616 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi prontamente. Piazza Goldoni 10, II. 11722 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 11702 E

STANZA chiarissima, comfort (eventualmente costo) affittasi unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2590 E

STANZE (due) vuote affittansi prontamente. Rivolgersi via Istituto 17, porta 4. 11691 E

STANZA bene ammobiliata grande, parchettata affittasi. Valdirivo 11, primo, destra. 11770 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi con costo. Machiavelli 8, primo. 2651 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, presso piccolissima famiglia affittasi. Stadion. Indirizzo Piccolo. 2306 E

STANZE bene ammobiliate affittansi. Via Giovanni Boccaccio 9, I, destra. 11441 E

STANZA bella affittasi, costo ottimo. Via Madonna del mare 3, III, destra. 2332 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distintissimo signore; unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sin. 11665 E

STANZETTA, costo affittasi impiegato casa nuova Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2568 E

STANZA bellissima, ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Farneto 49, secondo. 2561 E

STANZA ammobiliata affittasi eventualmente due amici. Chiozza 39, terzo, 8. 2581 E

CAMERA ammobiliata, grande, bella vista affittasi corone 18, volendo per due. Piazza Leonardo da Vinci 3, p. 14. 11690 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, costo, uno, due amici affittasi prontamente. Gatteri 5, primo. 2585 E

STANZA bene ammobiliata affitta distinta signora a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 2567 E

STANZA vuota affittasi vicinanza Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 2574 E

STANZA bellissima due persone affittasi prontamente, volendo costo. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 2621 E

STANZETTA ammobiliata corone 18 affittasi. Piazza Grande 3, porta 12. 11714 E

STANZA di lusso ingresso libero, costo finissimo affittasi prontamente. S. Sebastiano 6, II, sinistra. 2605 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, vista al mare, stufa affittasi, massima pulizia. Via Sanità 7, III, sinistra. 11726 E

STANZA costo fino prezzo mite affittasi. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 11706 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi; visitare dopopranzo. Fabio Severo 15, secondo. 2511 E

UNA o due stanze ingresso libero anche vuote per scrittoio; cameretta cor. 13, anche costo affittansi. Madonna mare 18, II, destra. 11711 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA semplicemente ammobiliata, ingresso libero per due giornate settimanali, mensile non escluso cerca viaggiatore. Offerte «Nessun disturbo 11677» Piccolo. 11677 F

CAMERA bene ammobiliata con uso cucina cercano coniugi italiani. Offerte dettagliate «Coniugi 2554» Piccolo. 2554 F

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore primo dicembre pressi Ospitale. Offerte «Distinto 2578» Piccolo. 2578 F

GIOVANE distinta cerca pensione presso famiglia di cuore che prendesse la sua tutela economica prendendo in consegna il guadagno mensile. Pressi Corso-Transalpina. Offerte con pretese «Cura paterna 12904» Piccolo. 12904 F

STANZETTA bella, stufa, ingresso libero o quasi cercasi pressi Poste. Offerte «30 mensili» Piccolo. 2666 F

STANZA ammobiliata con costo, stufa paraggi Meridionale cerca signorina con bambina. Offerte sub «Ara 11790» Piccolo. 11790 F

STANZA bella, vuota, gabinetto bagno con gas, luce elettrica prenderebbesi, affitto per anno. Hotel Balkan 33. 2595 F

STANZETTA vuota davanti cerca signora sola, prezzo 14-15 corone. Indirizzo Piccolo. 2664 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «2525» al Piccolo. 2525 F

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero cercasi presso distinta famiglia. Esigesi buon trattamento famigliare, preferibile posizione centrica. Offerte «Urgente 11684» Piccolo. 11684 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro cerca signore presso distinta famiglia. Offerte «Iris 11689» Piccolo. 11689 F

STANZA uso studio pittore cercasi. Offerte «Pittore 2615» al Piccolo. 2615 F

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato. Stadion, Torrente od adiacenze. Offerte dettagliate con prezzo «Stabile 999» Piccolo. 2552 F

UNA oppure due camere ammobiliate con intero esclusivo uso della cucina cercansi per una signora sola attempata desiderosa rimanere tutto l'inverno a Trieste. Non si riflette sopra offerte con cucina in comune. Offerte sub «Tedesca distinta 3541» Piccolo. 3541 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 10778 G

ADULTI. Martedì, Venerdì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 2544 G

ADULTI! Martedì, Venerdì 8½ istruzione danza. Maestro Daquino, Carducci 12. 11688 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, grammatica Una, Classificazione (base scala), tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formola elisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 1780 G

CONSERVATORISTA diplomata abilitata con distinzione all'insegnamento dei corsi magistrali per il pianoforte allieva egregio prof. Skolek darebbe lezioni oppure accompagnerebbe canto o violino. Offerte sub «Capacità 1000» Piccolo. 11746 G

FRANCESE impartisce lezioni una corona, assume traduzioni. Offerte «Nantes 2507» Piccolo. 2507 G

IMPIEGATO scambierebbe tedesco, in parte francese, inglese, contro italiano. Offerte «Boemia 11678» Piccolo. 11678 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni conversazione francese, istruirebbe anche bambini. Marta Swochelj, Cereria 6. 2436 G

PROFESSORESSA francese distintissima tiene conversazioni domenicali dalle 17-19 per signore, signorine, signori distintissimi. Lezioni particolari. Preparazioni esami. Corrispondenza commerciale. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo. 2280 G

SCUOLA di disegno e pittura, via Stadion 20, diretta dai pittori acc. Grimani e Zangrando, corsi separati per signorine e corso domenicale. 2205 G

SIGNORE distinto cerca signorina scopo compagnia e per apprendere l'italiano. Offerte sub «Gesellschaft» posta centrale. 2550 G

SIGNORE insegna l'inglese secondo proprio metodo, che permette di apprendere la lingua facilmente e presto. Offerte «English» al Piccolo. 2551 G

STUDENTE VI reale tedesca istruirebbe scolari inferiori. Offerte «Studenti 11725» Piccolo. 11725 G

TEDESCO insegnasi anche mediante conversazione. Indirizzo Piccolo. 2368 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO oro con pietrine celesti-bianche smarrì povera domestica dalla via Stadion alla via Ponzianino. Opera pia, restituendolo. Indirizzo Piccolo. 2527 H

ALI e fantasia smarriti sabato sera. Mancia portandoli via Giulia 20, II, porta 9. 11716 H

BRACCIALETTO oro maglia con medaglia S. Giorgio smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2608 H

BORSETTA smarrita via S. Antonio. Mancia portandola Cecilia 9, p. 12. 11665 H

BRACCIALETTO oro maglia, smarrito tratto via Conti-Rivo. Corone 10 mancia portandolo Conti 15, I, Rizzi. 2647 H

COLLARE piccolo di pelo bruno smarrito vicinanza via Belvedere. Pregasi portarlo verso buona mancia in via S. Nicolò N. 31, II piano. 12908 H

CANE Foxterrier piccolo, bianco con macchie nocella, piastra N. 18 smarrito domenica sera. Generosa mancia portandolo libreria Chiopris. 11717 H

LIBRETTO servizio smarrito; rinvenitore pregato portarlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 2529 H

ORECCHINO corallo smarrì povera ragazza. Mancia. Via Ponte 1, I. 11693 H

PELLICCIA nera smarrita dal Teatro Verdi all'Acquedotto; mancia portandola Acquedotto 47, secondo. 2505 H

PORTAFOGLIO con 70 corone, 50 lire italiane, carte di cara memoria smarrito. L'onesto rinvenitore pregato di portarlo via Giosue Carducci 24, III, presso Morelli, ove riceverà generosa mancia. 11729 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze, bagno gas, primo o secondo, posizione centrica cercasi. Offerte «Appartamento 11358» Piccolo. 11358 I

APPARTAMENTO di tre locali a mezzanino, posizione centrica casa moderna cercasi. Offerte «Urgente 2646» Piccolo. 2646 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua cercasi prontamente. Offerte «Città 11719» Piccolo. 11719 I

DUE stanze cucina possibilmente subito pressi Stazione Meridionale a via Stadion cercano coniugi soli. Offerte: «Premura 11721» Piccolo. 11721 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, cantina corone 620; due stanze, cucina corone 420 affittansi compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 2426 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi prontamente. Rivolgersi Kandler 1, II, porta 9. 11697 L

APPARTAMENTO signorile, vasto subaffittasi. Via Gioachino Rossini 4, secondo piano, porta 6. 2501 L

APPARTAMENTO due camere, cucina Gretta affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2653 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, legnaia, gas, terrazza, giardino affittasi. Roiano, Montorsino 132. 11698 L

APPARTAMENTO magnifico, tre stanze, camerino, cucina, confort moderno, casa signorile, posizione salubre Via Piccardi, affittasi prontamente. Rivolgersi amministratore Via Giulia 24; ore 1-3 pomerid. 2575 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente causa partenza. Via Petronio 9, porta 39. 2533 L

APPARTAMENTO composto di due stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2563 L

CAMERE e cucina prontamente affittansi. Androna Cristoforo Colombo 7, massimo confort. 2491 L

CAMERA e cucina cor. 16 mensili affittasi. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, II. 11728 L

DUE camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Madonna mare 5 (soffitta). 12909 L

DUE camere, cucina, acqua, gas affittansi corone 440. Via dell'Istria 693. 2675 L

DUE camere, camerino, cucina, acqua, gas subaffittansi 560 corone. Via Bellini 11. 2676 L

MAGAZZINO grande eventualmente divisibile adatto per scrittoio, negozi ecc. affittasi prontamente S. Giorgio 5. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, I. 11780 L

MAGAZZINI grandi pronti, o per agosto affittansi. Rivolgersi caffè Nuova York, Gaspero Weis, mediatore autorizzato. 11701 L

MAGAZZINO d'affittare. Rivolgersi Poll, Via Rossetti 6. 2521 L

NEGOZIO con chiusura a saracinesca e cristalli appigionasi prontamente Via Nuova 5; magazzino vastissimo appigionasi prontamente prezzo minimo. Via Galleria 3. 1493 L

STANZA grandiosa, chiara, due finestre sulla strada ed uno stanzino oscuro, con salotto d'ingresso, affittasi da febbraio per ambulatorio medico, avvocato, agenzia-scrittoio, in piazza della Borsa, secondo piano; parchetti, acqua, gas, stufa, luce elettrica, spazio per insegna nel portone, facoltà d'ascensore per tutta la clientela. Offerte «Occasione 2555» Piccolo. 2555 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti),
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI! Compero vestiti, mobili usati. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 2542 M

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, oggetti famigliari. Scrivere «Levi», Beccherie 22. 2537 M

ARMADIO sei cassetti, una credenza per cucina, una lampada vendonsi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2513 M

BRILLANTI immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente sole corone 300; stupendo pentantif; anello splendido brillante prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo 2532 M

BOTTI e barili vuoti, avvinati vendonsi. Rivolgersi deposito vini, Via Acque 7. 11371 M

CAPPOTTO nero, bellissimo da signora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60 M

CARTACCIA, cartoni vecchi qualunque qualità acquistansi. Via Gelsi 5, p.terra. 2498 M

CAPPOTTO nuovissimo uomo vendesi metà prezzo, occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 2668 M

CAPPOTTI, vestiti uomo signora, vestaglie, blouse, traversoni, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2522 M

CINQUE caratelli 36 a 85, macinino carne e caffè vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2599 M

CARROZZA Phaëton 4 posti con fornimento per un cavallo vendesi 300 corone costava 900. Piazza Forraggi 3, dallo stalliere. 2644 M

CAMERA opaca, letti, suste, mobili diversi, prezzi occasione, vendonsi. Barriera 14, porta 12. 2636 M

CAMERA pranzo, letto e cucina completa vendonsi, causa partenza; esclusi rivenditori. Acquedotto 85, IV piano. 11656 M

CUCINA completa nuovissima con utensili vendesi prontamente. Via Scuole nuove N. 8, porta 15. 11674 M

CAPPOTTO, vestito usato per uomo alto, forte vendesi. Acquedotto 85, III. 11752 M

CHIFFONNIER due porte, una con specchio, letto di ferro nuovo, lettino celeste, due materassi lana per sposi, altri mobili vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 11747 M

CASSE vecchie, ricostruite dietro misura, vendonso prezzi convenientissimi. Offerte «Webod 11715» Piccolo. 11715 M

CAPPOTTO, vestito donna, cappotto ragazzo vendonsi. Via Margherita 5, p. 23. 11705 M

DIFFERENZIALE usato della portata di circa 3000 chilogrammi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2556 M

DISCHI, grammofono poco usati vendonsi. Antonio Caccia 5, porta 20. 12910 M

DUE letti usati, tappeto lungo, copertori, coltrine, utensili cucina vendonsi. Alfieri 7, primo. 2631 M

DUE splendide stanze matrimoniali, una mogano, altra intagliata con specchio, divano tappeto, sedie pelle, comuni, scrivania, tavolo crociera. Singoli mobili camera letto vendonsi, massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 11760 M

DIVANO vendesi. Via Madonna del mare 2, porta 13. 11779 M

GHIACCIAIA, altri utensili macelleria vendonsi. Tobia, Caffè Rèclame. 11537 M

ISTRUMENTI musicali per banda completa della primaria fabbrica Rampone di Milano, in perfettissimo stato, quasi nuovi, vendonsi a prezzo da convenirsi. Rivolgersi Lorenzo Petronio, Pirano. 68385 M

LETTO, susta nuova, letto per camerino, credenza, divanetto moderno nuovo, armadione, lampade, scolapiatti vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 2681 M

LAMPADA splendida, altra gas appendere, tavolo rotondo allungabile, altri oggetti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2624 M

LAMPADA bellissima a petrolio d'appendere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2642 M

LAMPADE gas bellissime una appendere petrolio ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2626 M

LAVAMANO marmo ribalta, due persone, piumino voluminoso, bel lampadario petrolio vendonsi. Via Nuova 47, secondo. 11734 M

LAVORO in ricamo splendido per quadro mortuario vendesi. Indirizzo Piccolo. 2596 M

MANICOTTO «pettigri» beretto, stola vendonsi causa lutto. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2557 M

MOTOCICLETTA 3½, prezzo mite vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2611 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi cor. 66. Via Stadion 21, piano III, destra, dalle 8 alle 4 pomeridiane. 11739 M

MACCHINA scrivere Yost corone 130; altra 80 vendonsi. Corso 20, III. 11724 M

PATTINI usati con pallini cercansi prontamente. Offerte «Buon prezzo 2576» Piccolo. 2576 M

PARAVENTO di vetro, nuovo della lunghezza di 4 metri, nonchè due lumi a gas vendonsi causa immediata partenza a qualunque prezzo. Piazza della Stazione 5, II, porta 8. 11681 M

PARETE di legno e vetro per magazzino acquisterebbersi. Rivolgersi via Torre bianca 14, magazzino. 2607 M

PIANINO nuovissimo, straordinaria voce, cinque anni garanzia vendesi sotto prezzo fabbrica. Indirizzo Piccolo. 2594 M

PIANOFORTE (Wagner) da concerto vendesi; visitare 9-2 pomeridiane. SS. Martiri 23. 2514 M

PIANINO massima perfezione vendesi, prezzo mitissimo; visitare 3-6. Indirizzo Piccolo. 2528 M

PATTINI quasi nuovi senza pallini vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2679 M

PALETOT sport vendesi. Via Nuova 24, I. 11778 M

PRESSA usata acquisterebbesi buon prezzo. Offerte «Pressa 11670» Piccolo. 11670 M

PELLICCIA quasi nuova bellissima vendesi prezzo mite vera occasione. S. Caterina 4, I, Spangaro. 2493 M

SALONI neri buonissimo stato, statura media vendonsi. Via Industria 653, secondo, destra. 2504 M

STANZA pranzo, matrimoniale, moderne, splendide vende falegname Madonna del mare 6. 11763 M

SPARHERD vendesi via Geppa 18, I, sinistra. 11769 M

SCACCHIERA grande legno bosso acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 2530 M

STORES per salotto vendesi, prezzo occasione. Istituto 21, porta 6. 11743 M

SPARHERD diverse qualità vendonsi. Via Ugo Foscolo 6. Kriso. 11744 M

STUFA bianca a carboni sistema moderno, diversi tubi ed altri oggetti vendonsi, visitare dalle 9 alle 10 ant. Corso 2, II, destra. 11781 M

SCANSIE, banchi, altri articoli cercansi per negozio manifatture. Offerte «Scansie 2577» Piccolo. 2577 M

TAPPETO usato, vestiti da uomo con bonjour grigi e calzoni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2571 M

TORNIO per dilettante con sopporto per ferro e legno vendesi. Indirizzo Piccolo. 2629 M

TAPPETI turchi lunghezza 3 metri per 2 circa vendonsi; visitare alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 2602 M

TREMEAU corone 12, ventaglio vera tartaruga adattatissmoi regalo corone 8 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2637 M

UNIFORE ufficiale infanteria nuova vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2540 M

UNIFORME volontario infanteria completa ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2539 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giirnalmente. Scirzeria 1, p. 14, Canarutto. 2523 M

VESTITO, sortie teatro, splendidi, vendonsi. Pietà 39, porta 12. 11762 M

VESTITO signora, boa, coperta letto, orologio regolatore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2663 M

VETRINA grande con armadio nuovissima vendesi mite prezzo. Francesco Assisi 15, secondo. 11732 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Zara, Bazar bene avviato, centrica posizione vendesi causa ritiro. Ottima occasione. Rivolgersi Vaccato, Zara. 11795 N

AZIENDA lucrosa cedesi prezzo minimo; motivo salute. Indirizzo al Piccolo 2610 N

BOTTEGA commestibili, verdura e latte, spese minime, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2549 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2588 N

CORONE 20.000 cercansi ottima seconda intavolazione stabile città. Offerte «Buontasso 11685» Piccolo. 11685 N

CINEMATOGRAFO vendesi causa che altre occupazioni impediscono sorveglianza. Indirizzo al Piccolo. 2538 N

COMPRAVENDITE esercizi qualsiasi articolo. Rivolgersi Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, Via Tintore. 11776 N

DEPOSITO vini affittasi o vendesi. Rivolgersi Via Gelsi 12, trattoria. 11675 N

LATTERIE centro, massimo interesse vendonsi prontamente, prezzi di favore. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, Via Tintore. 11773 N

LAVORATORIO da fabbro meccanico vendesi. Via Molin grande N. 26. 11657 N

NEGOZIO cartoleria, manifatture, chincaglie vendesi en block corone 550. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, Via Tintore. 11775 N

PERSONA piccolo capitale, anche pensionato oppure impiegato cercasi socio avviato affare teatrale. Offerte «1000» Piccolo. 11789 N

TRATTORIA avviatissima cedesi affittanza e licenza per corone 2500. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, Via Tintore. 11777 N

TRATTORIA bene avviata con decreto appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 2622 N

TRATTORIA, osteria prenderebbero in consegna marito e moglie, vecchi trattori. Indirizzo Piccolo. 2573 N

600 corone cercansi affare lucrosissimo, garantito. Casella postale 557, Trieste. 11784 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città con 4 locali, giardinetto, vendesi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 2593 O

FRAZIONI **grandi e piccole d'un vasto terreno a Barcola, pianeggiante, vicinissimo alla via Miramar, riparato dalla bora, vista sul mare, vendonsi prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo.** 2454 O

FONDO circa tese 240 eventualmente da dividere per villini vendesi prezzo mite. Vista splendida sul golfo vicinissimo città. Indirizzo Piccolo. 2635 O

FONDO città via della Madonnina tese 480 vendesi a cor. 300. Indirizzo Piccolo. 2606 O

POSSESSIONE campestre tenuta in ottimo stato di coltura intensa, con comoda casa dominicale e casa colonica vendesi sulla collina di Semedella - Capodistria, dell'estensione di oltre 50.000 m. q. Il podere, fornito di eccellente acqua potabile, trovandosi vicinissimo al mare, si presta anche quale stazione balneare. Vendonsi eventualmente singoli appezzamenti. Rivolgersi all'ing. Gambini, Capodistria. 11583 O

STABILE posizione, sicuro avvenire offresi vendita: rivolgersi G. P. caffè Edison. Esclusi mediatori. 11616 O

STABILE città circa 10% lordo, acquistasi prontamente, pagando per cassa corone 20-30.000. Offerte indicanti posizione, ipoteche, prezzo ultimo «Serio acquirente 11686» Piccolo. 11686 O

TRATTORIA avviatissima con casetta scambierei e comprerei casa rendita pagamento condizionato. Offerte «Tergeste 2598» Piccolo. 2598 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie, giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 2508 P

CHI vende privatamente mobili ed altri utensili mandi cartolina falegname via Artisti 3. 11737 P

COSTUMI da signora grandiosa scelta da corone 15 a corone 120 soltanto Jess, Barriera 15. 11771 P

DISCHI, grammofoni vendonsi ratelmente. Opere, operette, ballabili, scene comiche. Stabilimento grafico, Piazza Borsa 13. 11757 P

DITTE speditrici pacchi 5 chilogr. cercansi per affidare vendita articoli consumo giornaliero campionandoli gratis. Buon profitto. Scrivere Piccolo «Commercio 2488». 2488 P

GORIZIA Michlstädter, Rastello 12, lana Carmen per pellerine 70 centesimi matassa, lana sport per giacchette colori principali qualità perfetta di Berlino. Articoli per ricamo, stoffa novità e ricami disegnati, campionati e terminati. 11609 P

GRAMMOFONI splendidi vendonsi ratealmente. Voce, lusso, durata insuperate. Unicamente Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11510 P

GRAMMOFONI straordinari vendonsi ratealmente. Riparazioni scrupolose. Deposito diaframmi, punte, accessori. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11756 P

MASSAIE! Per accendere istantaneamente le stufe senza bisogno di legna usate «Vesuvi»: sicurezza, praticità, nessun pericolo, inodoro. Trovasi presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 2564 P

MANTELLI da signora da corone 10 a corone 280 soltanto Jess, Barriera 15. 11772 P

MATERASSI s'eseguiscono nel primo stabilimento cardatura a forza motrice Luigi Zanne, tappezziere, Acquedotto 6, telefono 15-46. 11768 P

OCHE ungheresi con fegati grandissimi corone due chilo. Macelleria Polacco, Borgo, telefono 6-81. 2657 P

VESTITI dietro misura, letti pieghevoli, suste, materassi vendonsi anche ratealmente. Zannier, Madonnina 34. 1953 P

DIVERSI.
8 cent. la parola - minimo 60 cent.

FAZZOLETTO. Perchè non rispondete alla mia Venerdì? Attendo ansiosamente. Vostro. 11658 B

AZZORRE. Non venire in caffè. Scritto ritira appena possibile. Tanti tanti. 11699 B

SIGNORA sola cerco per moglie a signor triestino, possidente, illibatissimo. Deve essere conosciutamente rispettabile, simpatica, ricca. Scrivere fermo posta «Intervento compiacente» verso scontrino. 2609 B

FAZZOLETTO bianco. Martedì alle 6 pom. Saluti. 11660 B

INIQUITA' sulla finzione scenica, anima inaridirebbe, se pietoso sentimento essere celestiale, puro non l'irrorasse. Individuo intrufolatosi intervallo secondo sera, emissario di chi vuol impormi quella roba, di cui parlavano appunto la sera prima. Sabato, domenica. 11712 B

VIOLETTA N. 1600. Giace lettera posta. Onestà. 11735 B

1. Novembre. Purtroppo mercoledì impossibile, l'aspetterò giovedì. Affettuosissimi saluti. 11753 B

CEDRO. Abbi pazienza. Domani impossibile. Mercoledì stessa ora. T'amo come mai ho ancora amato. 2506 B

MAGGIO. Lettera giace. Affettuosissimi, dentissimi.... Amoti. 2682 B

SVIZZERA, malaugurato incidente fece ritardare di pochi minuti giusta ora nostro convegno, confidando però nella vostra cortesia e gentilezza, pregovi venire oggi casello tramway giardino ora di ieri. Scusate quanto sopra, ed arrivederci. Losanna. 2674 B

CEDRO. Cuore, anima, tutto me stesso sono per te, auguromi soltanto che mi sii reciproca tanto per dirti tutto. 11797 B

RAMOSCELLO fatale! Dammi tuo esatto sicuro indirizzo perchè non vorrei mie lettere cadessero in mano d'altri. Seppi che tua sorella è teco. Scongiuroti scrivi e cerca modo ci vediamo. Sicciole. 11796 B

QUATTRO Marzo. Le istruzioni, l'avviso mi assicuravano.... fortemente deluso. Immagino, sento, vedo, perchè i tormenti tuoi uguagliano i miei quando.... con te sai, ma alle supposizioni, col più sacro giuramento neanche il minimo indizio atto a confermare il tuo cruccio. Vivo per te, di te, in te, adorandoti. Tuo, tuo, tuo. 11794 B

CINQUE signorine cercano cinque signori scopo matrimonio, pronta risposta. Barriera vecchia Vally, Carmen, Violetta, Elvira, Eross. 11748 B

TRIESTINO trentenne, benestante, residente precariamente Bari, desidera conoscere scopo matrimonio signorina illibata di pari condizione. Offerte dettagliate E. L. 122, posta Bari. 11754 B

VEDOVA quarantacinquenne N. 100 privata lettera Barriera sotto vostro numero. 2572 B

RICCARDI N. 2 avrei piacere ancora una volta d'incontrarla luogo ora non mancherò risposta saluta compagnatore Chiadino. 2641 B

MARE va benissimo martedì, ma spiacente non avervi nemmeno incontrato oggi. P. a. 2584 B

GIOVANE vedova offresi quale direttrice signore solo oppure vedovo per Trieste o fuori. Offerte posta Piazza Tommaseo «Ginevra 29». 2614 B

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 10 centesimi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 11694 B